

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di DICEMBRE, il giorno TRE, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARNOLDI, CANELLI, GAGLIARDI, GATTI, LANZO, MONTEGGIA,  
NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, PRONZELLO, SANTORO,  
SPANO, ZACCHERO.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

DULIO, FERRARI, FONZO, PATTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

PRESIDENTE:

Come da accordi presi nella conferenza riprendono dalle mozioni.

Il Consigliere Zacchero mi ha comunicato che per motivi di lavoro non potrà essere presente e quindi le mozioni n. 8, 11, 13 sono rinviate alla discussione nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

Si comincia quindi il Consiglio Comunale con il punto n. 9 dell'o.d.g.

E' una mozione presentata dal gruppo Lega Nord. Chiedo ai proponenti se vogliono illustrarla. Prego.

#### **Punto n. 9 dell'o.d.g.**

**Mozione relativa a: “Addizionale comunale IRPEF-soglia di applicazione a scaglioni”.**

FRANZINELLI:

Grazie Presidente. Questa mozione nasce dalla possibilità che hanno, non da molto, i Comuni, dal 2011, di poter modulare l'applicazione della loro addizionale IRPEF a scaglioni.

Ovviamente la legislazione alla normativa permette di scaglionare, di applicare questa soglia con degli scaglioni prestabiliti che sono esattamente quelli applicati per l'IRPEF globale che viene solitamente pagata.

I Comuni grazie a questa normativa del 2011 possono agire nello stesso modo. Quindi, in questo caso, con cinque scaglioni, determinando il Comune stesso qual è la prima soglia di esenzione.

La proposta della mozione va proprio in questa direzione. Anche perché la legge, anzi direi il principio generale che dovrebbe sottintendere a qualsiasi applicazione di imposta o di tassa deve essere progressivo. E' un principio di equità, di giustizia che deve essere applicato per cercare di tutelare coloro che hanno un reddito più basso.

Questa mozione, questa proposta era stata fatta nel mese di luglio con l'intenzione di poterla applicare già a partire dal bilancio preventivo del 2013 che è stato sì discusso da poco però la mozione arriva dopo e quindi diventa una mozione di intenti per l'anno prossimo. Vedremo poi se è il caso di emendarla o di correggerla. Per completare questa prima illustrazione. L'applicazione degli scaglioni sull'addizionale comunale non è una proposta che arriva solamente a Novara come Comune pilota ma viene applicata in tanti altri Comuni. A partire dal comune di Milano per esempio. L'ha fatto anche il comune di Vercelli e tantissimi altri capoluoghi di provincia.

L'applicazione degli scaglioni proposta dalla mozione viene così stabilita. Come sapete il Comune di Novara applica l'addizionale al massimo dello 0,8 se non vado errando. Per arrivare a questa gli scaglioni diventano cinque nella proposta.

Da 0 a 12.500 euro di reddito vi è l'esenzione come già attualmente. Da 12.500 a 28.000 l'aliquota proposta è dello 0,5. Da 28.000 a 55.000 diventa 0,6. Da 55.000 a 75.000 diventa 0,75. Quindi si applica una progressione in base al reddito.

Credo sia mozione da prendere in seria considerazione anche visto il momento attuale. Sociale ed economico attuale. Momento di crisi, momento di gravi difficoltà per tante famiglie. Momento che vede, secondo me utile, se non indispensabile, l'aiuto anche da parte delle Amministrazioni locali per cercare di alleviare queste difficoltà. Soprattutto per quanto riguarda i redditi medio bassi.

Per concludere non solamente i Comuni che ho citato prima come esempio, ma anche le Regioni possono applicare l'applicazione a scaglioni. Infatti la Regione Piemonte esattamente negli stessi scaglioni che ho elencato prima e che sono gli stessi anche dei Comuni che ho citato la applica.

Ripeto, è una mozione che cerca di aiutare le famiglie attualmente sicuramente in difficoltà. E' un piccolo aiuto perché ovviamente non andiamo ad incidere per quanto riguarda una famiglia su grandi cifre. E' grazie però ai piccoli aiuti, alla somma di tanti piccoli aiuti che poi il contributo diventa grande e diventa In questo primo intervento ho cercato di illustrarla riservandomi poi negli interventi

successivi di intervenire a seconda di come procede il dibattito dal punto di vista politico.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli.

Apriamo il dibattito sulla mozione. C'è qualcuno che vuole intervenire?

**Entrano in aula i Consiglieri Pisano, Pagani, Santoro, Spano, Monteggia, Negri ed il Sindaco. Presenti 23.**

PAGANI:

Visto che non è possibile aumentare l'aliquota massima, lo 0,8 è fissata per legge a quanto mi risulta, credo che, chiedo se un'operazione del genere avrà copertura. E' una operazione sarebbe fattibile ed equa qualora fosse possibile avere un gettito invariato.

Vorrei capire qual è la praticabilità di questa misura innanzitutto. Vorrei far notare che si tratta di cifre relativamente modeste perché su un reddito di 28.000 euro si avrebbe un risparmio di qualche decina di euro.

MOSCATELLI:

Credo che questa mozione nella sua filosofia non sia altro che condivisibile. Considerato soprattutto i tempi particolarmente difficili che le nostre famiglie stanno vivendo. Di fronte ad una crisi che non sembra allentarsi ma, sostanzialmente, consolidarsi, è chiaro che l'intervento delle istituzioni a sostegno delle famiglie e della loro capacità di sopravvivenza è necessario e fondamentale.

Ricordo che quando applicammo l'aliquota massima, anzi un po' dopo, scegliemmo già il percorso dell'esenzione per le categorie, per le famiglie con un reddito più basso.

Allora era, l'esenzione era per le famiglie con un reddito di 10.500 euro che, nel 2006, vado a memoria per la data in cui applicammo questa esenzione, era già un buon reddito. Oggi lo capite che la situazione è fortemente peggiorata. Credo che la filosofia di introdurre l'addizionale IRPEF per scaglioni sostanzialmente riscopre un principio di equità. Chi più ha più dà, chi meno ha meno dà.

La filosofia, l'impianto sicuramente è condivisibile e sostenibile. Magari si può rivedere il valore dello scaglione ma questo è un fatto secondario. E' il principio che oggi ci interessa. Applichiamo l'addizionale secondo degli scaglioni che riconoscono le esigenze delle famiglie, ricordiamoci quelle costituite da più membri che sono abbastanza numerose nella città di Novara perché facemmo anni fa proprio un'indagine per comprendere anche perché volevamo considerare questo parametro nell'applicazione dell'addizionale, e sono abbastanza numerose le famiglie novaresi con più membri.

Solleciterei i colleghi all'approvazione, magari con delle modifiche, non definiamo già gli scaglioni perché dobbiamo anche rispondere ad un equilibrio di bilancio, ma direi che la filosofia dell'applicazione per scaglioni dell'addizionale IRPEF è una filosofia condivisibile.

Per quanto mi riguarda ritengo che sia, magari con qualche modifica, anche perché non abbiamo oggi dei dati di analisi di quanto peserebbe questa nuova applicazione dell'addizionale, direi che il principio debba essere accettato con le verifiche per l'applicazione degli scaglioni. Bisogna fare delle verifiche di quanto peserebbe sul bilancio comunale. Mi sembra sia una riflessione necessaria da farsi perché è chiaro che dobbiamo mantenere in equilibrio non solo la collettività novarese ma anche il nostro bilancio comunale.

Inviterei il relatore, cioè i depositari di questa mozione, a rivederla senza una definizione così già precisa e individuata ma ad approvare il principio del riconoscimento dell'applicazione dell'IRPEF per scaglioni in quanto, secondo il mio modestissimo parere, risponde ad un concetto di equità fiscale.

PIROVANO:

Mi ricollego a quanto detto da Pagani. Volevo capire. Fatta salva l'aliquota massima che è lo 0,8 che già da qualche anno applichiamo. Ricordo che l'anno scorso nel bilancio di previsione abbiamo alzato l'asticella da 10.500 a 12.500 euro attuali per quanto riguarda l'esenzione in merito all'aliquota IRPEF.

Sicuramente come principio generale è condivisibile. Ci mancherebbe altro. Va a scaglionare un'aliquota che però non è vero che chi ha di più paga di più. Nel senso che, siccome l'aliquota massima non si può aumentare, è quella, è lo 0,8.

Bisogna capire poi, tutti quelli che pagano meno, quanto costa questa manovra.

Sarebbe importante capire se è una manovra sostenibile con i tempi e con i conti di questa Amministrazione oppure no.

In linea generale, ripeto, è condivisibile. Credo però che un giudizio, mi spiace che non sia ancora arrivato l'Assessore Dulio, possiamo però chiedere al dottor Daglia, capire però di cosa stiamo parlando. Perché poi viene fuori il *vorrei ma non posso*.

Il discorso è un po' questo: capire se questa manovra è sostenibile economicamente da questo Comune oppure no. Questo è il senso del mio intervento.

FRANZINELLI:

Possiamo sentire l'Assessore Dulio o il dirigente del settore ma, noi la mozione l'abbiamo depositata agli inizi di luglio. Quindi cinque o sei mesi fa. Direi molto tempo fa. Come tante mozioni vanno in discussione dopo molto tempo.

Quindi un monitoraggio, come viene chiesto anche da altri Consiglieri, un monitoraggio su quello che comporta anche da un punto di vista del bilancio una soluzione di questo tipo magari lo possiamo avere. Dopo cinque mesi magari c'è stato un esame della situazione, o no? Per capire, Presidente, se ragioniamo con dei dati che è possibile avere già adesso, oppure se ragioniamo su dei principi ma su dei principi che magari poi andremo a riproporre magari ispirandoci anche a quanto detto dalla Consigliera Moscatelli, ispirandomi a impostarli per l'anno a venire e magari senza dati così precisi o così rigidi come contenuti nella mozione.

Quello che volevo dire comunque è questo. SE abbiamo dei dati penso che dovremmo averli perché la mozione l'abbiamo presentata cinque mesi fa e quindi un minimo di monitoraggio su quanto comporta un'operazione di questo genere credo debba essere possibile avere.

PRESIDENTE:

Siccome abbiamo qua il ragioniere capo, do la parola al dottor Daglia per le delucidazioni della sua richiesta.

DOTT. DAGLIA:

Adesso arriverà l'Assessore Dulio e lo confermerà. E' argomento che ha trattato con il servizio Tributi e non con la Ragioneria. Non ho dati precisi. Indicativamente per quanto è successo durante il 2013 vediamo che è confermato il gettito previsto a bilancio di 12.000.000 con l'impostazione attuale e cioè con l'esenzione solo fino a 12.000 e con l'aliquota unica dello 0,8.

Certamente la nuova impostazione a scaglioni comporta un minor gettito che non è di qualche decina di migliaia di euro. Di sicuro sarà di un importo abbastanza rilevante per cui il problema di trovare la copertura ci sarebbe e non è indifferente.

Gli importi precisi io non li ho. Comunque ci sono i dati di stima aggiornati anche al 2010 o 2011. Qualcosa di più preciso si può senz'altro produrre.

PRESIDENTE:

Da quello che capisco qui l'esigenza è di avere comunque l'Assessore qua presente. Se ci sono altri interventi questo ci consente di...

PIROVANO:

E' giusto per capire di che cifre indicativamente stiamo parlando. Se si tratta di trovare una copertura di 100.000 euro è un conto. Se si tratta di trovare una

copertura per 1.000.000 di euro, voi capite che la questione cambia e cambia di parecchio. Ci dobbiamo porre il problema di dove andare a trovare le risorse.

E' molto più complicato. Prima di esprimere un giudizio e votare a favore o contro è chiaro che vorremmo capire di cosa stiamo parlando perché io da qui non riesco a capire di che cifre stiamo parlando.

Capisco che lei ci dice che sono cifre consistenti e questo già mi fa preoccupare ma mi fa capire che non stiamo parlando di piccole cifre. Cosa vuol dire... il metro di consistenza... per capirci perché altrimenti parliamo del nulla. Grazie.

**DR. DAGLIA:**

Con la speranza di essere smentito spero l'importo si aggira più sul milione come ordine di grandezza piuttosto che centomila o anche di più in quanto lo sappiamo, gli scaglioni più frequenti sono quelli più centrali o anche i più bassi per cui, ripeto, il calcolo penso lo abbiano anche già visto e abbiano già cercato di fare delle stime. Noi come Ragioneria no, ma i Tributi sì. Così a spanno penso che comporterebbe un minor gettito di un milione se non di più.

**REALI:**

Una semplice considerazione. Collega Franzinelli, non ci piove sullo spirito positivo che sta dietro il movente che ha presentato questa mozione.

Noi però cozziamo contro la realtà. Se il dirigente Filippo Daglia ci sta dicendo che il gettito della situazione attuale intorno a questa questione è di circa 12.000.000 di euro. Se, come è verosimile, le fasce di reddito oltre i 75.000, ma io dico anche quella prima, quella tra i 55.000 e i 75.000, non sono certamente un numero enorme, non sono certamente la maggioranza, è verosimile che la mancanza di gettito che produrrebbe la realizzazione di questo impegno è molto facile che sia una cifra importante. Probabilmente oltre il milione di euro credo. Adesso è difficile quantificarla.

Allora il problema qual è? Supponiamo di approvare questa mozione Franzinelli perché lo spirito indubbiamente è positivo. Però, cosa vuol dire? Che i cittadini di Novara per recuperare il gettito mancante che sarà assolutamente significativo in qualche maniera li devo tassare in qualche altro modo. Di tasse stiamo parlando! Lì io mi blocco. L'operazione non mi consente di accettare una proposta di questo tipo anche se, ripeto, il movente e lo spirito che ci sta dietro è assolutamente serio e assolutamente condivisibile. Però, rispetto alla situazione che abbiamo, credo che sia, dal punto di vista della mancanza del gettito che creerebbe immediatamente si produrrebbe la necessità di far nascere un altro tipo di tassazione per recuperare quell'importante cifra che con quell'operazione perderemmo.

Questo mi dice il buon senso. Poi sono qua anch'io a ragionare a voce alta. Non ho pregiudizi perché è Lega Nord Padania prima il Nord che rappresentate. Non c'entra questo.

**MOSCATELLI:**

Posso aggiungere qualcosa al dibattito? Sentivo ovviamente le dichiarazioni dei colleghi che, le avevo precedute io quelle dichiarazioni, semplicemente sostenendo che dobbiamo rivedere gli scaglioni, magari invece di farne tre, ne facciamo due o mezzo.

Non è quello la causa che ci possa impedire di accettare il concetto della filosofia degli scaglioni. Poi se gli scaglioni invece di tre o quattro come individuati dal collega ne facciamo anche solo due... è la filosofia che ci interessa! Oggi non possiamo applicarla in toto per quattro o cinque scaglioni, ma abbiamo un principio che questa Amministrazione non pensa solamente all'equilibrio dei suoi numeri. Dovrà essere capace di riequilibrare lo stesso ma accetta un concetto di equità fiscale, chiamiamola in questi termini, e applica quindi esonera maggiormente coloro che hanno meno e l'aliquota al 100% la fa pagare a chi ha un po' di più.

Oggi accogliamo la filosofia e rivediamo, non stiamo qui a guardare se facciamo, al di là dell'esenzione fino a 12.500, se da 12.500 lo facciamo fino a 25.000, o

55.00. Quello non interessa oggi perché sappiamo benissimo che incide. Questo lo sappiamo. Dobbiamo però accogliere la filosofia. Mano a mano che la situazione anche economica del Paese potremo modificare gli scaglioni e rivedere le aliquote e quant'altro.

Non mi sembra che ci possiamo arenare oggi al concetto *eh, ma dopo non abbiamo i soldi*.

Sicuramente gestiremo la partita in modo tale che l'equilibrio economico e finanziario del Comune di Novara stia in piedi.

Non vorrei che bloccati dalle aride cifre, che sono importanti, non riusciamo a cogliere la giustizia di un principio quale quello dell'applicazione degli scaglioni.

Non richiudiamoci nella grettezza dei numeri ma cerchiamo di capire come poter fare equilibrare il concetto filosofico dello scaglione con l'equilibrio economico finanziario.

Credo, e mi auguro che arrivi l'Assessore Dulio, sono convintissima, torno a ripetere, non riusciamo nella forma migliore come l'ha presentata il collega ad applicare gli scaglioni. L'ho detto prima. Bisognerà vedere come... tanto che ho invitato il collega ad eliminare quella parte ma semplicemente a votare oggi il principio di un'applicazione progressiva dell'addizionale IRPEF.

Veramente, colleghi, vi invito a riflettere su quelle vostre dichiarazioni, che sono corrette. Io non dico che non è giusto pensare anche all'equilibrio economico finanziario. Ma ci riusciremo perché se poi gli scaglioni li facciamo diversamente, li riduciamo a due, quello che volete... tutelando quelli che sono nelle condizioni più tragiche e difficili, credo che faremo un'opera sicuramente corretta e giusta.

Vi sollecito a non pensare semplicemente agli scaglioni ma pensare al principio.

Poi vedremo come riusciremo ad applicare questo principio in questa fase. Ma è il principio che deve convincervi. Poi come, in quali quantità, in quali progressività riusciremo a farlo lo decideremo dopo. Tenendo conto che dobbiamo avere un equilibrio economico finanziario.

Grazie Presidente.

## **Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.**

COGGIOLA:

La consigliere Moscatelli è la mia capogruppo e l'ha dimostrato. Mi ha bruciato l'intervento. Non c'è problema. Porto a supporto il ragionamento mio però all'intervento che faccio tutto mio della Consigliera.

L'ha detto bene prima. La fascia di esenzione nel 2006 era ad un certo punto, due anni fa è stata rivista... non è che ora non siamo, tra virgolette, progressivi, perché quando c'è una percentuale è chiaro che se il signore da 100.000, facciamo un esempio stupido, il signore da 100.000 deve tirare fuori 800 euro, non è vero, è per capire, il signore da 100.000, 800 euro, il signore da 10.000 80 euro. Il problema è che oggi mentre il signor 100.000, 800, 850, 750 magari, come dire, gli cambia poco la vita, il signor 10.000, cosa che ho introdotto anche prima, anche il signor 11, 12 e forse a questo punto dico anche il signor 13 e 14, gli 80 euro possono veramente fare la differenza.

E ' vero la progressività nel valore assoluto diciamo che c'era già. Adesso forse dobbiamo attivare questa curva che privilegi proprio quelli che sono attaccati alle prime... Magari ampliamo il 12.500 euro lo portiamo anche solo di 500 euro avanti, partiamo lentissimi, poi possiamo anche non arrivare, come diceva prima Reali, al signor 75.000, magari anche al signor 55.000. Però torno all'aspetto, un altro aspetto che è stato sottolineato. Ci lamentiamo sempre che facciamo gli esattori per... diamo un segnale in controtendenza, questo è un segnale... è anche positivo che un segnale del genere non è che... non è il segnale Ballarè ma è il segnale del Consiglio Comunale. Siamo noi che dobbiamo avere come classe che amministra che dobbiamo essere i primi a portare questo segnale.

Tutto sommato è anche positivo che lo diciamo a prescindere. Dopo faremo i salti mortali sui conti. Dopo vedremo come. Comunque lanciamo un segnale di attenzione e che i conti partiranno dalle persone e non chiamare le persone per far

tornare i conti. Passatemi l'esteso. Questa volta mettiamo buoi e carro nell'ordine naturale delle cose. Prima stabiliamo che concorreremo in maniera differenziata a seconda di quanto possiamo concorrere e capiamo che ci sarà... e diamo segnale che magari in questa fase le persone che possono concorrere diminuiscono. Diminuiscono perché ci sono alcune fasce che fanno già tanta fatica.

Secondo me quindi è vero, è stata proposta così per far vedere che non lasciamo fuori nessuno e che tutti, magari di uno zero virgola sono interessati, magari invece di fare 0,75 facciamo 0,79 per dire qualcosa. Magari con un'attenzione privilegiata. Ma questi sono i di cui da commissione... il problema ce lo dirà bene l'Assessore è se abbiamo gli strumenti per poi, quando faremo le simulazioni, per dire *ma se lo porto così* perché già per altre cose abbiamo fatto questa discussione, adesso è arrivato l'Assessore per cui mi zittisco, non sempre abbiamo questi parametri così efficaci per dire quante sono le famiglie che andremo ad aiutare o non aiutare.

Anche da questo punto di vista, se riuscissimo nel tempo ad affinare questi strumenti non sarebbe male. Così vedremmo le nostre decisioni e le ricadute immediate senza aspettare di vedere come miracolisticamente quale è l'esito.

Se riuscissimo ad attrezzarci su questo sarebbe interessante.

Volevo dire che non è che non c'era questa cosa ma è naturale questo progressivo dire 10.500 prima era la soglia, magari la soglia adesso sta a 12, chi ha dei figli potrebbe stare anche a 13... si è spostata leggermente

**Entra in aula il Consigliere Andretta . Presenti 24.**

PISANO:

Grazie Presidente, sarò brevissimo anch'io.

Sulle linee di principio nell'avere una maggiore gradualità nell'imposizione fiscale siamo tutti d'accordo. Però poi aspettiamo le parole dell'Assessore Dulio ma sicuramente ci sarebbe un grosso problema di copertura.

Penso che piuttosto che andare a drenare risorse per fare un'azione di questo tipo e quindi agendo su delle aliquote scaglionate, sarebbe meglio tenere quelle risorse a disposizione e utilizzarle dove veramente servono per il sociale. E' poi la scelta fatta da questa Amministrazione anche perché poi, accennava anche prima il Consigliere Pagani, essendo l'aliquota massima, l'addizionale già al massimo e non potendo giocare sulle fasce più alte alla fin fine se si va ad introdurre una progressività anche nell'addizionale IRPEF, è vero che qua magari si vede che c'è un risparmio maggiore in termini percentuali sulle fasce più basse. Alla fin fine però ne vanno ad agevolare tutti. Se io vedo che, io faccio un conto su quello che è il mio reddito andrei a risparmiare un 100 euro all'anno. Sarei ben contento di farlo ma sinceramente potrei anche permettermi di non usufruire di questo vantaggio. Giusto per dare due numeri, se io riprendo qua le fasce proposte, poi è vero che essendo delle proposte si può ragionare, se vado tra i 12.500 e i 28.000 la riduzione dell'aliquota dallo 0,8 allo 0,5% mi porta una minore addizionale di 46 euro. La fascia successiva da 28.000 a 55.000 di 54 euro. Diciamo che chi prende 55.000 euro, con questa rimodulazione dell'aliquota andrebbe a risparmiare un centinaio di euro. E' vero che comunque anche le fasce alte andrebbero ad usufruire di questa riduzione dell'addizionale.

Per cui alla fin fine questa agevolazione non andrebbe a ricadere solamente sulle fasce deboli ma su tutti i contribuenti.

Se effettivamente si vuole pensare qualcosa per le fasce deboli penso che proprio per la mancanza della possibilità di rimodulare le tariffe sulle fasce più alte e quindi magari farlo a parità di gettito, non porterebbe ai risultati sperati.

Si avrebbero minori incassi per il Comune però sarebbero spalmati su tutti i contribuenti e non soltanto sulle fasce deboli. Penso che il problema sia proprio aritmetico.

PIROVANO:

Era solo per dire che quando si parla di gradualità, quando c'è da fare una scalinata, è chiaro che per mantenere un equilibrio economico o si alza l'asticella massima per cui lo 0,8, chi oggi paga lo 0,8 e ha un reddito di oltre 75.000 euro si porta allo 0,9 o all'1 e così via e compensa il gettito che si perde dai redditi più bassi o altrimenti è inevitabile che bisogna trovare una copertura economica su questa operazione.

Tenuto conto che lo 0,8 è l'aliquota e credo sia stabilito per legge e quindi non si può aumentare, è un discorso di gradualità che secondo me non sta in piedi.

Noi l'anno scorso, visto che abbiamo un'attenzione per chi ha i redditi bassi abbiamo alzato l'asticella da 10.500 a 12.500 euro. Per cui abbiamo dimostrato di avere attenzione per i redditi bassi. Poi si può dire che si poteva fare di più. Su questo poi va bene, si può discutere.

Però un'operazione così come è impostata secondo me è molto difficile da... a meno che non si trovano le risorse economiche come dicevo prima. Altrimenti credo sia veramente difficile da votare.

**FRANZINELLI:**

Un paio di precisazioni dopo aver sentito un po' di interventi dei colleghi.

Dal punto di vista normativo la progressività del sistema tributario per quanto riguarda l'addizionale IRPEF è stata introdotta nel decreto Monti, fra le tante sciagure di questo governo, nei meandri qualcosa di positivo è scappato, il decreto Monti ha chiarito anche, dopo aver introdotto la progressività anche per i Comuni dell'applicazione dell'addizionale IRPEF, ha chiarito anche che se i Comuni vanno, l'ha fatto con il D.L. 138 del 2011, se i Comuni decidono di applicare la progressività, gli scaglioni di reddito stabiliti ai fini dell'IRPEF per questa progressività devono rispettare quelli stabiliti per l'IRPEF nazionale, statale.

Vuol dire che gli scaglioni non possono cambiare. Il Comune non può decidere di cambiare gli scaglioni. Può cambiare le aliquote.

Su questo do perfettamente ragione, come al collega Pisano o alla collega Moscatelli, di tararle in modo da equilibrare meglio o favorire meglio le classi e i cittadini con reddito più basso.

Volevo anche dire un'altra cosa. Il D.L. del 2011 va a sanare due vulnus. Uno è che la progressività del sistema tributario è un principio che deve valere per tutti i tributi nazionali e locali. Non valeva unicamente per i tributi del Comune. Ovviamente dà la possibilità di farlo. Però doveva per forza stabilire il principio.

Questo è il primo vulnus che va ad essere sanato.

Il secondo è che non era equo e non è equo comunque non applicarlo anche ai Comuni. Tanto è che tanti Comuni, tanti capoluoghi e tante città da quel momento lì lo hanno applicato.

Qua intervengo su quanto detto dal collega Reali e detto da altri, ragioniamo unicamente sulla questione per cui introduciamo la progressività di applicazione e quindi introitiamo meno e di conseguenza dovremmo aumentare altre tasse.

Secondo me è un ragionamento inquinato. Mi spiego, senza offesa ovviamente.

E' inquinato dal fatto che non si lavora solamente sulle entrate e sulle tasse.

Si lavora anche sulle riduzioni di costi, riduzioni di spesa.

C'è un Assessore che è stato indicato come applicatore della spending review a livello comunale.

Credo che nel momento in cui si vanno a ridurre i costi e quindi a ridurre le uscite che riguardano i costi del Comune occorre bene spalmarle su chi è in difficoltà e quindi spalmarle su chi ha redditi più bassi.

Con le aliquote che si possono andare a stabilire, possono essere anche 0,5, 0,6 e poi 0,78, 0,79 e 0,80. Una cosa che può essere stabilita in base ad un criterio che è quello che ha spiegato la Consigliera Moscatelli.

Io direi che vi è comunque un principio che è stato normato perché vi era un vulnus. E' stato normato perché vi era una mancanza da parte dei Comuni della possibilità di applicare una progressività che è stabilita dalle norme costituzionali dello Stato italiano.

I Comuni o si adattano o non si adattano. Possono scegliere di non adattarsi ovviamente. Visto il momento. Però è una scelta politica e non solo una scelta economica perché quando si tratta di aiutare delle fasce deboli non si tratta di aiutare delle fasce deboli togliendo con la mano destra e poi tartassandole con la sinistra applicando altre tasse in compensazione. Significa veramente imbrogliare i cittadini.

Per aiutare chi ha bisogno occorre necessariamente ridurre i costi o ridurre delle uscite che possono andare ed essere utilizzate per aiutare questi soggetti che più ne hanno bisogno.

Per terminare e poi lasciare la parola all'Assessore, gli scaglioni sono quelli. Se si vuole l'applicazione graduale e progressiva quelli sono gli scaglioni. Le aliquote possono essere stabilite dai Comuni.

E' importante, come stato detto e suggerito da altri colleghi, è introdurre un principio di progressività che è stato introdotto da norme nazionali proprio per sanare un vulnus che vi era sulle applicazioni tributarie dei Comuni.

ASS. DULIO:

E' chiaro che io comprendo perfettamente la motivazione di fondo che ha ispirato questa mozione. Soprattutto in un periodo di difficoltà economica come è quello attuale soprattutto per quanto riguarda i percettori di reddito di lavoro dipendente o da pensione che sono quelli sicuramente maggiormente colpiti da questa situazione. D'altro canto io non svolgerei correttamente il mio compito se su un problema così delicato dovessi prendere una decisione a cuor leggero e senza aver fatto una valutazione.....

CAMBIO NASTRO

.... del fine dell'equilibrio di bilancio.

Questo mi fa dire che questa mozione così come è ovviamente non può essere accettata indiscriminatamente.

Sicuramente il principio che è alla base della mozione e cioè quello della progressività che c'è già ed è previsto dalla Costituzione per quanto riguarda l'IRPEF ma venga esteso anche all'addizionale, è un principio se vogliamo comprensibile.

Sulla compatibilità di questo principio che è un principio, se vogliamo, comprensibile. Sulla compatibilità però di questo principio, sull'applicazione poi concreta di questo principio chiaramente è tutto un discorso diverso e molto più complesso tenendo presente che noi i dati relativi ai redditi dichiarati e all'IRPEF non li abbiamo disposizione immediatamente perché sono dati che ci vengono da parte dell'Erario.

Questo complica ulteriormente una scelta di questo genere.

Vedendo le cifre sicuramente sono estremamente preoccupato e molto scettico sul fatto che queste possano essere accettate così come sono state espresse. Voi capite che una riduzione dallo 0,80 allo 0,50 significa una riduzione del gettito del 37,5% che andrebbe a gravare sulla fascia di reddito da 12.500 a 28.000 che è quella che raccoglie la maggioranza dei cittadini novaresi che sono colpiti dall'addizionale.

Se noi teniamo presente che il reddito medio della nostra zona può essere indicato intorno ai 22-23.000 euro circa, chiaramente la maggior parte dei contribuenti grava su questa fascia che è quella che ha la riduzione maggiore rispetto al limite massimo di 75.000 euro.

Sicuramente qui una rivisitazione delle fasce va fatta con una consistente riduzione della fascia dove è prevista l'aliquota di riduzione più alta e quindi il minor gettito da parte del Comune.

Io onestamente, proprio per il ruolo che è riservato all'Assessore al bilancio non posso dare false illusioni o false speranze ai cittadini.

Quello che può essere l'impegno dell'Amministrazione è di valutare in sede di predisposizione del bilancio 2014 così come abbiamo fatto per altri argomenti la

possibilità e la sostenibilità e la compatibilità economica di un provvedimento che prevede una modulazione dell'addizionale IRPEF e quindi la rinuncia all'aliquota unica massima che oggi ci dà un gettito intorno ai 12.000.000 con una rimodulazione che introduca un minimo di progressività anche all'interno dell'addizionale.

Però vi dico già che, ammesso che questo sia possibile, sarà una modulazione per fasce molto più ristrette di quelle che sono state inserite nella proposta e sicuramente, soprattutto per la prima fascia, quella che prevede la riduzione maggiore, sicuramente con una compressione della fascia rispetto alle cifre.

Anche l'altra, da 28.000 a 55.000, che vuol dire ricoprire un'altra grossa fascia di contribuenti la riduzione del 25%. Allora se noi ipotizziamo che il gettito complessivo è intorno ai 12.000.000 e le prime due fasce che praticamente mi andrebbero a coprire, non dico tutti ma la stragrande maggioranza dei contribuenti, mi danno una diminuzione media del 30%, voi capite che in termini di gettito siamo su cifre assolutamente incompatibili con il bilancio.

Possiamo valutare, prendere l'impegno di valutare con attenzione, fermo restando la compatibilità e la possibilità di introdurre una modulazione... però attenzione, se questo significa poi dover trovare nuove fonti di finanziamento... tra l'altro la complicazione che rende ulteriormente difficile fare delle previsioni è, a parte il fatto che la crisi economica a cui si vuole rispondere con questa mozione comporta una diminuzione del gettito IRPEF perché per ovvia conseguenza della crisi l'imponibile aumenta e diminuendo l'imponibile IRPEF, già il gettito dell'addizionale comunale è destinato a diminuire. Questo sicuramente in un momento in cui i costi e le necessità aumentano e le entrate, in funzione della crisi, diminuiscono rendono ancora più complicato prevedere un'ulteriore riduzione delle risorse attraverso la rimodulazione.

Però nulla a mio avviso può essere scartato a priori. Quindi in sede di predisposizione del bilancio 2014 possiamo valutare se ed in che misure le effettive entrate derivanti dall'IRPEF ci consentono di attuare anche se sicuramente in

misura più contenuta di quella indicata dalla mozione una progressività, un inizio di progressività anche nell'addizionale comunale.

Però, ripeto e ribadisco, l'obiettivo del bilancio di previsione è l'equilibrio dei conti.

Se questo non è sostenibile, anche principi teoricamente corretti e auspicabili non possono essere accolti anche perché l'obiettivo finale è sì quello di cercare di ridurre la pressione fiscale ma questo deve essere compatibile con l'equilibrio dei conti.

Ripeto, come dicevo prima, questo si complica per il fatto che quelle che saranno le risorse a disposizione del Comune nel 2014 con l'introduzione dell'imposta unica comunale, della TARI, della TASI, di che cosa succederà sull'IMU eccetera, non contribuiscono a dare un quadro più chiaro della situazione.

Quindi, in questo momento, l'unica cosa che mi sento di poter dire, fermo restando che la mozione così come è espressa non può essere accolta, per quanto mi riguarda è l'impegno in sede di predisposizione del bilancio 2014 a valutare la compatibilità di un inizio progressività dell'addizionale con le necessità complessive del Comune.

**PRESIDENTE:**

Grazie Professore. Mi è stato richiesto dal Consigliere Franzinelli un intervento perché credo che debba comunicare un emendamento.

Poi c'è la richiesta di un intervento da parte del Consigliere Rossetti e la richiesta di una precisazione da parte del Consigliere Pisano.

**FRANZINELLI:**

Io prendo in modo positivo i vari contributi che sono arrivati oggi. Anche l'ultimo dell'Assessore Dulio. In tutti mi sembra di aver riconosciuto un valore nella progressività dell'applicazione dei tributi. Un valore quindi che deve essere, secondo me, comunque, concordo con l'Assessore Dulio valutando le disponibilità

e gli equilibri economici dell'Ente, debba essere comunque applicato anche al Comune di Novara.

Proprio prendendo in modo positivo tutti i vari suggerimenti e contributi io credo che possiamo, questo è quanto propongo, emendare il dispositivo della mozione, lasciando le premesse che credo siano tutte condivisibili, emendare il dispositivo andandolo ad impostare in questo modo: Impegnando il Sindaco e la Giunta ad applicare per i prossimi bilanci la progressività dell'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale di competenza secondo i principi stabiliti di progressività del sistema tributario e rispettando gli equilibri economici dell'Ente.

L'importante è iniziare ad introdurre questo principio.

Poi, se gli scaglioni, Assessore, inizialmente vuole applicare aliquote che partono dallo 0,78 per arrivare allo 0,80.

Secondo me è un principio. E' un principio di progressività che penso vada a penalizzare ben poco l'Ente. Gli equilibri comunque potrebbero essere mantenuti.

L'importante è iniziare con qualcosa.

Gli scaglioni sono questi e, da quanto ho letto io, non possono essere toccati. Da quanto ho letto io possono essere toccate le aliquote.

Se dal primo al quarto scaglione, invece di arrivare allo 0,8 partendo da 0,50, si parte da 0,77 e si arriva a 0,80, l'inizio c'è, viene introdotto un principio e credo che gli equilibri possano essere tranquillamente mantenuti.

Questo è quanto io credo si possa arrivare a chiedere con questo emendamento e con questa mozione.

**ROSSETTI:**

Mentre iniziava questa discussione... è una mia mania perché l'ho fatto per tanti anni e se avessi qui una lavagna ve lo farei in un attimo, ho fatto il grafico di questa proposta del collega Franzinelli.

Se oggi tutte le aliquote sono su questa asticella dello 0,80 e io abbasso, e naturalmente la scelta dello 0,50 0,60 0,75 segue questa linea, vuol dire che mi mancherà tutto quello che prima io avevo con lo 0,80.

Qui in matita avevo scritto 3.000.000 mentre il ragioniere Daglia ci parlava di circa 1.000.000. Adesso, dalle cifre che ci ha appena indicato l'Assessore, se voi fate i due scaglioni centrali che sono quelli che danno il maggior reddito, il 30% in meno, otterrete 4.000.000.

Stiamo parlando di un potenziale che va dai 3 ai 4.000.000 su 12.000.000.

Se invece adottiamo quest'ultimo discorso e partiamo da 0,80 e poi facciamo 0,79, 0,78 eccetera, il singolo cittadino avrà una riduzione minima e nel complesso il Comune arriva a circa 1.000.000.

Pensate solo a quello che abbiamo fatto come manovra nell'assestamento perché dovevamo ridurre il tutto come uscite di circa 1.500.000. Qui stiamo parlando dai 3 ai 4.000.000. Se l'Assessore ritiene di poter tagliare le spese per una cifra simile possiamo essere anche d'accordo su questa riduzione dell'IRPEF.

PISANO:

Più che una precisazione vorrebbe essere una proposta.

Visto che alla fine sul principio della progressività dell'imposizione fiscale siamo tutti d'accordo. Stiamo parlando di una proposta importante e anche i numeri associati in numeri di euro sono importanti. Poi farò una valutazione perché senza avere qualche dato più preciso è difficile.

Ho visto che il Consigliere Franzinelli ha presentato un emendamento.

La mia proposta voleva essere, anziché andare a votare una mozione emendata, magari poteva essere utile prendere spunto da questa mozione e prendere l'impegno di andarne a discutere in commissione bilancio. Magari in previsione e cominciare a lavorare sul bilancio del prossimo anno. Tenere in conto questa proposta ma vedere quali sono i numeri associati e magari fare un ragionamento un po' più ampio e vedere quali sono le azioni su quelle che sono le varie imposizioni del

Comune di Novara e, se si devono trovare delle risorse, vedere qual è veramente il modo per agevolare le fasce più deboli.

Stabilire quindi le risorse ma trovare veramente il modo per indirizzarle su chi ne ha bisogno.

Questa era la mia proposta. Non votare la mozione oggi ma avere prima una discussione in sede di prima commissione che magari è un po' più concreta.

MOSCATELLI:

Avevo bisogno della conferma di un dato dal Dirigente che non c'è. Magari se lo ricorda l'Assessore. Io ho la memoria di un dato e volevo averne la conferma.

Qual è l'introito dell'addizionale IRPEF che noi oggi abbiamo. Quanto vale questo introito. Quanto era l'introito nel 2011. Per farvi capire che è lo stesso introito e quanto poco abbia inciso il passaggio da 10.500.000 a 12.500.000... scusate 10.000, comunque era quello l'ordine delle grandezze.

Se io non vado errando abbiamo lo stesso valore di entrata sia quando avevamo l'esenzione a 10.500 sia ad oggi che l'abbiamo a 12.500.

Per dire, signori, l'ha detto l'Assessore, non siamo fermi! Poi vedremo come l'applichiamo. Non riesco a capire, onestamente, come non si possa cogliere un principio, così come l'ha posto il collega Franzinelli, che dice *rispettando ovviamente gli equilibri di bilancio*.

Quindi se applico... io non so come voi abbiate i dati, mi complimento con il collega Rossetti perché quando si amministra è difficilissimo avere i dati a cui lui fa riferimento e per cui ha fatto la curva. Non so su quali dati ha ragionato. Non sappiamo neanche quante sono le famiglie con il reddito, perché se io pongo la domanda all'Assessore sicuramente la risposta è approssimativa. Non sappiamo neanche quante sono le famiglie da 12.500 a 28.000, il numero sto dicendo.

Credo quindi che ci manchino dei dati fondamentali. I dati sono solo approssimativi. Pertanto io vi invito... non c'è bisogno di tornare in commissione

perché nella mozione si dice *applicare il principio della differenziazione degli scaglioni tenendo conto dell'equilibrio economico finanziario*.

Signori, cosa c'è da non votare? Se mi dite voi stessi che il principio è giusto e noi diciamo “nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario”, mi dovete dire dove è il problema. Oggi siamo nel surreale in questo Consiglio Comunale.

C'è “nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario di bilancio”. Stiamo discutendo dell'emendamento. Di questo testo. Questa è la proposta.

Non andiamo quindi a vedere né 0,5, 0,6, 0,7, 0,8. E' il principio. Voi dichiarate che il principio è corretto e quindi questa mozione così emendata è condivisibile. Questa mozione dice di applicare il principio nel rispetto dell'equilibrio economico del bilancio.

Fate quello che volete, ovviamente. Mi sembra che sia comunque condivisibile e votabile da tutto il Consiglio Comunale. Questa è la deduzione finale che io faccio sulla base delle osservazioni che sono avanzate.

**PRESIDENTE:**

Mi pare che la discussione sia stata abbastanza ampia e io provvederei a chiudere la discussione e a passare alla disamina degli emendamenti che sono stati presentati alla presidenza.

Li presento in ordine di presentazione alla presidenza.

Il primo emendamento a firma del Consigliere Franzinelli va a modificare il dispositivo della mozione credo che venga così sostituito: *impegnano il Sindaco e la Giunta ad applicare per i prossimi bilanci la progressività nell'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale di competenza secondo i principi stabiliti di progressività del sistema tributario e rispettando gli equilibri economici dell'Ente*.

Naturalmente sugli emendamenti voi sapete che c'è la fase di illustrazione e poi un consigliere per gruppo può intervenire.

**FRANZINELLI:**

Il senso dell'emendamento ve l'ho già detto. In pratica con l'emendamento noi diciamo semplicemente di introdurre il principio come anche auspicato dall'Assessore Dulio di mantenere gli equilibri di bilancio.

Se vogliamo mantenendo gli equilibri di bilancio senza ulteriori aggravii di imposizione fiscale per i cittadini. Così è chiaro che non si toglie con una mano e si dà con un'altra.

Questo secondo me è importante. E' importante cominciare ad introdurre questo principio dall'anno prossimo. E' chiaro che occorre un impegno. Gli impegni purtroppo... bisogna lavorare sul campo per cercare di portare qualche aiuto ai nostri cittadini.

Occorre trovare se coprire lo 0,1 che introduce questa produttività... io ho fatto i conti, lo 0,1 o lo 0,2 va a portare qualche decina di migliaia di euro complessivi per le famiglie novaresi. Andiamo a toccare queste cifre.

Quindi, se vogliamo introdurlo e poi verificiamo, ovviamente nella compatibilità degli equilibri di bilancio, se non li si riescono a trovare non si introdurrà.

Però l'impegno di fare questo deve esserci. Non ci deve essere solo l'impegno aleatorio di pensarci o di portarlo, scusami collega Pisano, di portarlo in commissione. Abbiamo l'occasione adesso di evitare la commissione. Di commissioni per il bilancio ve ne saranno, dove si discuterà di tutto e compreso anche, se vorremo, di questo. Però quando si introducono dei tavoli di lavoro, tra virgolette, per discutere qualche cosa che è ben chiaro già oggi, involontariamente lo fai, sicuramente, ma vuol dire introdurre delle perdite di tempo.

Quindi credo che questo principio possa essere, con questo emendamento, condiviso e approvato ora. Poi si vede l'anno prossimo come vanno le cose. Però il principio deve essere approvato. Secondo me questa è la strada da percorrere.

VOCI IN AULA

SPANO: Noi siamo qui a discutere mozioni presentate soprattutto dalla minoranza e noi siamo ben contenti di poterle discutere su argomenti così importanti.

Quello che vorrei rimarcare sono i banchi desolatamente vuoti della minoranza, mentre noi siamo qui a discutere di queste mozioni.

PRESIDENTE:

Leggo il dispositivo dell'emendamento presentato dal consigliere Reali e dal Consigliere Pirovano. Sostanzialmente va a modificare il dispositivo della mozione integrandola, immagino.... Allora è modificativo. *A valutare la possibilità compatibilmente con gli equilibri di bilancio, di introdurre il principio di progressività nell'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale.*

REALI:

Automaticamente spiego perché sosteniamo il nostro emendamento Franzinelli. Perché è più preciso di quello da te presentato. Non è una questione di parole. Parliamo di cose molto serie. Un verbo pesa se usato in un modo o nell'altro; se usiamo un verbo o se ne usiamo un altro.

Un conto è dire che la Giunta *dovrà nel prossimo bilancio preventivo...* un conto è dire *impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità compatibilmente....*

Poi lo dici tu stesso, noi pensiamo sia più preciso e più serio chiedere alla Giunta di valutare questa possibilità. Raccogliamo lo spirito con cui avete presentato questa mozione. Lo raccogliamo pienamente. Pensiamo anche si sia raggiunto un risultato che è quello di introdurre questa possibilità. Sarà minima ma come tu stesso hai detto è un principio.

Il nostro emendamento ritengo che così correttamente parlando è più preciso proprio nel verbo che usa *impegna il Sindaco e la Giunta a valutare questa possibilità* che è cosa diversa da dire *impegna il Sindaco e la Giunta a "farlo"* Poi probabilmente è lo stesso ma ci sembra più preciso e più corretto.

## **Entra in aula il Consigliere Perugini. Presenti 25.**

PRESIDENTE:

Poiché al Presidente sono arrivati due emendamenti, uno presentato da proponente la mozione e l'altro presentato dai gruppi di maggioranza, io ho il problema di chiedere al proponente se viene accettato l'emendamento presentato dai gruppi di maggioranza.

FRANZINELLI:

E' chiaro che sono due emendamenti che vanno nella stessa direzione, ma con due strade diverse.

Siccome io ritengo, riteniamo come gruppo ma anche come minoranza, o per lo meno come altri gruppi che occorra comunque, in questo caso, dare un segnale chiaro. Dare un segnale chiaro vuol dire chiedere un impegno. L'impegno, qua lo dichiaro, è un impegno all'Amministrazione di introdurre il principio già dall'anno prossimo in modo tale che possa esserci questo passo in avanti che al Comune di Novara manca.

Su come stabilirlo lo stabilirà e lo proporrà la Giunta. Su come stabilire le aliquote lo proporrà la Giunta proprio in relazione agli equilibri che il Comune di Novara dovrà mantenere.

Secondo me è importante già da oggi introdurre il principio e non valutare se introdurlo.

Purtroppo l'emendamento io lo leggo in questo senso *valutare successivamente se introdurlo*. Io invece dico che dobbiamo introdurlo oggi votando una mozione emendata secondo quanto secondo me è stato suggerito un po' da tutti. Io credo che l'emendamento in considerazione sia quello proposto dai proponenti la mozione.

Io manterrei quello e solo quello.

PRESIDENTE:

Quindi lei non riconosce l'emendamento presentato.

FRANZINELLI:

Mi sfugge in questo momento il regolamento ma se il proponente deve accettare o meno l'emendamento, in questo caso essendoci due emendamenti, uno impegnativo e l'altro di valutazione futura, ritengo che quello da mantenere sia l'emendamento impegnativo.

SPANO:

Il rischio è questo che l'emendamento venga bocciato mentre... non vorrei nemmeno farla col microfono questa considerazione... se magari tu potessi accettare l'altro... magari andremmo in votazione su tutti e due....

PRESIDENTE:

Il presentatore della mozione può accettare o meno se un emendamento presentato da altri può essere accettabile. Anche perché va ad incidere sul contenuto del dispositivo.

PERUGINI:

Una brevissima replica sull'intervento del Consigliere Spano.

Di fatto, talvolta, quando si presentano alcuni emendamenti a degli impianti che sono chiari e che sono condivisi nel principio dalla A alla Z e condivisibili, questi emendamenti, rispetto a quanto presentato dall'opposizione, la maggioranza li utilizza come strumento per respingere e non accogliere.

Fate la riflessione e rimanete sulla giusta linea di condivisione e non introduciamo qualcosa che poi rimandi sine die. Restiamo sul concreto e proviamo a fare qualcosa insieme anche oggi.

PRESIDENTE:

Poiché io non ho più nessun iscritto a parlare, proporrei all'aula di iniziare, chiusa la parte di discussione sugli emendamenti, a provvedere a passare in votazione sulla mozione presentata dal gruppo Lega Nord, n. 219 e iscritta al punto n. 7 dell'ordine del giorno. Naturalmente mettendo prima in approvazione prima l'emendamento presentato dal proponente consigliere Franzinelli.

E' chiaro che la questione si pone in termini abbastanza singolari perché devo mettere in votazione un emendamento del proponente sulla mozione...Ha ragione... Sarebbe stato da mettere in votazione quello presentato dalla maggioranza.

**Escono dall'aula il Sindaco ed i Consiglieri Diana, Stoppani, Monteggia e Murante. Presenti 20.**

PRESIDENTE:

C'è una modifica sostanziale del contenuto della mozione del gruppo della Lega Nord con l'emendamento presentato dal Consigliere Franzinelli che modifica il dispositivo e che rileggo: *impegnano il Sindaco e la Giunta ad applicare per i prossimi bilanci la progressività dell'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale di competenza secondo i principi stabiliti di progressività del sistema tributario e rispettando gli equilibri economici dell'Ente.*

Se ci sono delle dichiarazioni di voto... Per recuperare esattamente l'ordine dei lavori stabilito dal regolamento. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la mozione n. 219 posta al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 73, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: "Addizionale comunale IRPEF-soglia di applicazione a scaglioni", allegata in calce al presente verbale.**

MOSCATELLI:

## **Punto n. 10 dell'o.d.g.**

### **Mozione relativa a: “Violenza sulle donne – richiesta di progetto educativo”.**

MOSCATELLI:

Sarò brevissima nella presentazione di questa mozione perché l'argomento è tristemente noto anche perché i mass media ci parlano della violenza sulle donne ogni giorno. Pertanto non debbo utilizzare ulteriore tempo a spiegare della necessità che comporta una visione del tema femminile.

Siamo costretti ancora oggi, nel 2013, ad affrontare questo tema e a come poterlo affrontare e fronteggiare.

La mozione è semplicissima. Sostanzialmente va ad indicare una serie di iniziative che tutti noi riteniamo fondamentali che partono, come tutti dicono, da una nuova cultura. Una cultura di genere. Una cultura di rispetto. Di rispetto delle differenze di uomo e donna. Del rispetto della dignità di uomo e donna. Pertanto richiede necessariamente che questa cultura utilizzi tutti i mezzi a disposizione per essere diffusa.

Ritengo che prioritario, al di là delle marce, delle comunicazioni e quant'altro, che prioritario sia il ruolo, non lo ritengo solo io, Silvana Moscatelli, misera consigliera del Comune di Novara, ma ne parlano soggetti molto autorevoli. Si dice che, prima di tutto si debba partire dalla scuola che è l'ente soggetto che meglio può interagire nella formazione dei nostri giovani.

Quando parlo di formazione, parlo di formazione anche dei docenti. La necessità di affrontare un tema di questa rilevanza non è facile neanche per i docenti. Parlo di formazione dei giovani. Quando parlo di giovani non intendo il diciottenne o il giovane che frequenta la scuola superiore. Intendo che deve essere fatto un percorso di formazione che inizia per lo meno dall'istruzione primaria e procede costantemente nel corso degli anni.

Gli avvenimenti ci sbalordiscono quasi quotidianamente, però ritengo che forse siamo troppo inermi. Siamo inattivi.

Non bastano momenti di comunicazione anche forte e intensa ma occorre un progetto formativo continuato nel tempo. Attraverso i giovani, attraverso i bambini si educano anche gli adulti.

Per questo la mozione richiede di pensare. Siamo fuori tempo. E' ovvio che è stata presentata molto prima della presentazione del bilancio comunale. Era per sollecitare un impegno anche finanziario perché nelle nostre scuole, soprattutto ai livelli primari, venisse organizzata un'intensa attività di formazione a partire dal bilancio del 2013.

Possiamo anche qui pensare che questa mozione sia un atto di indirizzo per i prossimi impegni dell'Amministrazione Comunale.

Non ho molto da aggiungere perché credo che sia totalmente e facilmente condivisibile da tutti. Torno a ripetere perché essenziale è diffondere una nuova cultura e la diffusione di una nuova cultura parte in primis dalla formazione dei nostri giovani e bambini.

**ARALDA:**

Io ringrazio la consigliera Moscatelli di aver presentato questa mozione. Soprattutto per avere portato questo tema che è un tema di cui non ci si può non occupare. Occupa i media ma deve occupare anche gli spazi istituzionali. Sono pienamente d'accordo con lei.

Per quanto riguarda le azioni che sono già state messe in atto si può dire che, in un certo senso, questa mozione è già superata perché ci sono in atto dei programmi che intendono usufruire di persone volontarie e specialiste che a partire dalla 4 e 5 classe elementare e poi dalle medie effettueranno degli interventi nelle classi.

E' un discorso che è partito in rete con le associazioni femminili. E' partito in concomitanza con la campagna *365 gironi no alla violenza*. E' uno dei dieci punti di questa campagna e cioè l'educazione scolastica alla cultura di parità e alla cultura contro la violenza.

C'è in atto e sarà poi avviato il lavoro attraverso la commissione competente nella prossima primavera per affrontare questo tipo di attività che vedrà delle persone, al momento, volontarie perché la situazione non permette che ci sia una struttura ma che nel prossimo anno scolastico dovrebbe vedere degli interventi strutturati.

Accanto a questo c'è l'azione molto importante di formazione degli insegnanti. Anche la formazione degli insegnanti sarà avviata. E' già stata avviata perché le iniziative che in effetti la Consigliera Moscatelli diceva che sono di mobilitazione, la mobilitazione è molto importante perché crea una conoscenza e una cultura vasta tra le persone, una cultura che dovrebbe diventare di massa, dovrebbe diventare patrimonio di ciascuno e soprattutto della categoria degli insegnanti.

In queste azioni era contemplata una giornata che è stata veramente una giornata di grandissimo interesse culturale con tutte le superiori, con alcune classi ultime delle superiori di Novara in cui l'Associazione Il Cerchio degli Uomini ha presentato e commentato dei film e c'è stato un riscontro anche da parte degli studenti. Questo non è poco. E' un piccolo sasso gettato nell'acqua ma è poi un qualche cosa che potrà poi dare dei frutti.

Accanto a questo, in queste giornate che poi andranno avanti anche nella prossima primavera c'è stata una giornata interessante in cui una scrittrice, una fondatrice di casa editrice e una ginecologa del pronto soccorso della Mangiacavalli di Milano hanno presentato dei libri fatti per bambini. Hanno parlato di una cosa molto importante. Di come nelle nostre scuole, visto che la Consigliera Moscatelli che ha presentato la mozione vorrei che mi ascoltasse perché quello che dico penso la interessi, è stato stigmatizzato...

## VOCI IN AULA

### ARALDA:

Mi fa piacere che lei abbia questa possibilità di parlare e di ascoltare... mi fa piacere.

Dicevo che è stata stigmatizzata una cosa di cui abbiamo parlato anche nelle commissioni, dei discorsi, degli stereotipi che esistono nei libri di testo per esempio. E' stata fatta una disamina molto interessante sul fatto che ancora nel 1013 siamo negli stereotipi in cui la mamma prepara la cena, il papà guarda la televisione e via. Tanto per fare una piccola e stupida esemplificazione.

Contro questi stereotipi c'è in corso tutto un fermento per fare in modo che soprattutto i libri di testo siano basati su immagini differenti che poi sono quelle della vita in quanto spesse volte, la mamma che arriva a casa tardi trova il padre che ha già collaborato. Anche verso gli uomini non sono molto belli questi stereotipi.

Se, a partire dalle scuole, si presentano dei libri oppure i genitori possono regalare questi libri e gli insegnanti possono poi commentarli con gli allievi, già si crea una base culturale diversa.

E' in corso una azione per quanto riguarda un'azione diretta sulle scuole di volontari specialisti che poi saranno strutturati in futuro quando le condizioni economiche lo permetteranno ma comunque le associazioni sono tutte in rete e ci daranno una mano per iniziare nel migliore dei modi.

Poi ci sarà una formazione degli insegnanti che hanno seguito con molto interesse questo incontro e che quindi proseguiranno su questa strada. E' l'insegnante che è a contatto col bambino. L'intervento dello specialista va affiancato da un'operazione quotidiana di educazione da parte di insegnanti che devono essere professionalmente preparati su questi temi.

Le azioni andranno in questa duplice direzione. Se ne parlerà senz'altro in futuro,. Quindi devo dire che l'argomento della mozione è assolutamente condivisibile e giusto, però è già in atto tutto quanto auspicato dalla Consigliera Moscatelli.

**Entra in aula il Consigliere Canelli e rientrano i Consiglieri Stoppani, Diana e Monteggia. Presenti 24.**

MOSCATELLI:

Desideravo ringraziare la consigliere Aralda per la disamina molto attenta e accurata che ci ha rappresentato. Mi avrebbe fatto più piacere se l'avesse presentata e rappresentata in una commissione e cioè nella consulta delle elette.

Ognuno fa le sue strade. L'avevo già chiesto lo scioglimento di quella consulta e oggi mi conferma che nella consulta non si esaminano questi temi ma la collega ha portato una sua disamina. Particolare sua personale di un'attività che si sta svolgendo ma che non svolge il Comune di Novara.

Questa è una mozione che impegna il Comune di Novara e non l'associazione di volontariato o quant'altro.

Non sono stata sufficientemente chiara. E' per questo che le ho chiesto la parola. Non può non essere accolta proprio perché va nella direzione di rafforzare quelle attività cui ha fatto riferimento.

Non è in contrapposizione. Dice *Amministrazione Comunale impegnati anche tu* e quindi disponi anche di pur miseri finanziamenti perché nelle tue scuole, scuole che tu occupi....

CAMBIO NASTRO

.... da parte della nostra amministrazione in un tema così difficile da affrontare.  
Grazie.

PRESIDENTE:

E' una precisazione che è diventata un nuovo intervento.

MOSCATELLI:

Era per precisare meglio perché altrimenti non si capisce.

**Entra in aula il Consigliere Pedrazzoli e rientra il Consigliere Murante. Presenti 26.**

PERUGINI:

Ho ascoltato la presentazione la presentazione della mozione con attenzione e il successivo intervento della Consigliera Aralda.

Faccio questo intervento soprattutto per sottolineare un passaggio chiave. Per evitare che, qualora ci fossero ulteriori interventi, possa diventare sterile il nostro dibattito, ovvero, quali sono le intenzioni della maggioranza.

Pare emergere che, essendo già in atto delle azioni, delle attività, una progettualità, si può ritenere superare quello che è il dispositivo di questa mozione.

In realtà la precisazione della consigliera Moscatelli dice chiaramente che è un impegno dell'amministrazione che diventare protagonista e attrice principale di una rete di azioni, di un sistema di azioni, perché possano essere garantiti i diritti di parità tra uomo e donna e soprattutto si allontanano quella mentalità che crea discriminazioni e poi le conseguenti violenze molto spesso consumate all'interno della famiglia e ancor più spesso e troppo spesso ultimamente consumate anche per le strade.

Fatta questa premessa, perché ho detto evitare la sterilità del dibattito. Se conosciamo quella che è l'intenzione politica della maggioranza evitando di nascondersi dietro al fatto che può ritenersi superata, piuttosto andare a sostenere quello che è il dispositivo per evitare un nuovo e ulteriore scollamento tra la maggioranza consiliare e l'azione che cerca di intraprendere la Giunta con l'attività dell'assessore Patti che su questo so essere davvero particolarmente sensibile e non possiamo non riconoscerle un impegno puntuale.

Tradotto in fatti concreti e di impegno diretto, dica alla sua maggioranza, assessore Patti, sostenetela perché la motivazione "è superata" sarebbe veramente banale rispetto al risultato finale.

Quand'anche voi riteneste, magari per tramite di azioni che conoscete da parte dell'Amministrazione, superato il dispositivo non farebbe altro che rafforzare il tema che è di grandissima attualità e ha bisogno di una propulsione culturale molto ma molto importante da parte di tutti e anche da parte di noi qui oggi.

Piuttosto poco fa, sentendo i primi interventi, una riserva e facciamo delle valutazioni, semmai di aggiungere un emendamento che non è trascurabile nelle linee di principio che si portano avanti. E' quello, in questo contesto di natura culturale, rafforzativo della difesa dei valori, oltre che di parità tra uomo e donna, anche la salvaguardia dei valori tradizionali di famiglia.

Perché non cogliere questa occasione, e semmai, da parte del nostro gruppo, proporre due righe di emendamento perché anche questo principio emerga forte.

Se noi siamo capaci, per primi, che vanno salvaguardati i valori della famiglia tradizionale, intanto stiamo ricordando quella che è la nostra natura. Che esistono un uomo e una donna e da lì si formano normalmente le famiglie e le generazioni future e di conseguenza, se andiamo a dire con chiarezza quello che la natura ha voluto fare per tutti noi e come ha voluto farci sopravvivere, evidentemente potremmo anche portare in assoluta evidenza anche il rispetto che uomo e donna devono avere reciprocamente perché insieme continua il genere umano. Divisi non vanno da nessuna parte. Grazie.

REALI:

Più che un intervento è una richiesta. Ho sentito nel dibattito la domanda: Amministrazione Comunale, tu cosa stai facendo.

Anche se in parte ha già risposto col suo intervento Donatella Aralda, volevo chiedere se è possibile, se lei è d'accordo, se l'Assessore Margherita Patti può intervenire per dare una sua spiegazione, un suo giudizio sul dispositivo di questa mozione rispetto al fatto che formula una richiesta di attuazione di un progetto. Per sapere come stanno le cose. Per sapere se questa cosa che viene richiesta attraverso questa mozione, magari non è già in atto. Voglio solo un chiarimento su questo.

Chiedo quindi se è possibile una spiegazione, un chiarimento, una valutazione e un intervento da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Se l'Assessore vuole intervenire per dare una spiegazione lo può fare.

ASS. PATTI:

Per quanto riguarda il dispositivo della mozione concordo con la Consigliera Aralda che nei fatti questa mozione è già superata.

Ritengo però che sarebbe un grande gesto di questa aula consiliare, maggioranza e minoranza, uomini e donne, votarla all'unanimità. Ma la mia maggioranza che non è soltanto mia, di questo è consapevole ben più della Giunta perché su un tema così importante non si fa mai abbastanza e non si finisce mai di dire tutto quello che bisogna dire e fare.

Eventualmente si può valutare, ma questo lo valuteranno i Consiglieri, se assieme alla richiesta del progetto che appunto c'è già e di cui adesso andrò a parlare per promuovere sin dall'inizio dell'anno scolastico delle scuole primarie e secondarie idonei corsi permanenti di educazione sociale, considerare anche la formazione degli insegnanti da aggiungere nel dispositivo della mozione.

Questo lo deciderà l'aula, lo decideranno i Consiglieri.

Vi dico la cosa che mi piace di più di questo dispositivo: la richiesta di corsi permanenti.

Infatti tutto ciò che riguarda l'educazione alla parità non può essere fatto a spot. Non può essere fatto con un progetto ad hoc magari messo lì e magari neanche finito. Non può essere fatto solo in alcune scuole, non può essere fatto solo perché a qualcuno viene in mente.

Quindi l'adesione alla campagna 365 Giorni No di cui non mi stuferò mai di parlare nasce anche da questa esigenza.

Nella carta di intenti che io mi auguro i Consiglieri e le Consigliere di quest'aula abbiano letto e abbiano ben presente, ci sono dieci punti su cui ci siamo impegnati come Amministrazione e su cui stiamo lavorando.

Quando abbiamo riunito la Commissione consiliare, la Presidente Aralda ha riunito la commissione consiliare in audizione aperta alle associazioni femminili del territorio abbiamo deciso di fare una serie di azioni in rete che fossero continue. Che non dipendessero dalla sensibilità dell'Amministrazione presente e che non dipendessero dalle disponibilità di bilancio.

Una serie di azioni continue e permanenti che potessero in tutti i modi poter lasciare il segno su questo fronte e così importante nelle scuole cittadine.

Ringrazio quindi la Consigliera Moscatelli per la presentazione di questa mozione perché nei fatti ci dà ancora di nuovo la possibilità di discutere di questo tema.

Ringrazio la Consigliera Moscatelli perché ci permette di parlare di nuovo di queste iniziative. Ci permette di elencare di nuovo tutto quello che abbiamo messo in campo su questo tema.

Abbiamo già in corso con le scuole superiori, grazie alla rete presentata con le associazioni femminili e a Libera, abbiamo già in corso i corsi sulla prevenzione alla violenza, sulla parità di genere e sulla tratta.

Nel senso che, come voi sapete, Libera, esattamente come le associazioni per la pace, all'inizio dell'anno scolastico presenta un catalogo alle scuole e le scuole aderiscono ai vari percorsi.

Ne abbiamo aggiunti due, non come Amministrazione, ma dopo la famosa commissione con tutte le associazioni femminili... Guardate lavorare con le associazioni femminili del territorio non significa delegare ad altri e non prendere la responsabilità! L'Amministrazione Comunale prende l'impegno, coordina e indica la strada. Ma non si va mai da soli da nessuna parte. Ci sono delle realtà sul territorio che vanno coinvolte, che andavano coinvolte già anni fa e che andranno coinvolte in futuro.

Quindi per le scuole superiori abbiamo i percorsi alla legalità di Libera sia sulla tratta e sia sulla violenza di genere.

Per quanto riguarda le primarie e le scuole medie abbiamo già il progetto pronto. Come ha detto la consigliera Aralda, si tratta di avere tutte le adesioni di tutte le persone che, preparate sul tema, volontariamente ci diano delle ore a disposizione affinché si possa fare non una cosa a spot, ma una cosa sistematica in tutti gli istituti comprensivi.

Cosa più importante su cui stiamo lavorando ed è un peccato che nessuno dei Consiglieri che mi chiedono spiegazioni su questo tema non fossero presenti alla presentazione del libro “Di pari passo”, stiamo lavorando sulla formazione delle insegnanti.

In realtà l’educazione al rispetto dell’altro genere deve partire dalla scuola ma non solo con laboratori ad hoc, ma proprio con un approccio formato da parte degli insegnanti.

Ci sarà sicuramente un passaggio in commissione una volta che il progetto è completato e le adesioni sono state fatte. Mentre per quello delle superiori si partiva a settembre, con questo partiamo in primavera. Avremo quindi tempo a gennaio quando la presidente e le consigliere lo riterranno di fare il passaggio dovuto in commissione, da questo punto di vista agiamo quindi a 360°.

Il rispetto al genere femminile, l’educazione alla parità di genere, l’educazione contro la violenza prescinde nella maniera più assoluta dalla concezione che noi abbiamo di famiglia, di nucleo familiare, di vita.

L’educazione al rispetto del genere prescinde dalla religione, dalla razza, dall’orientamento sessuale, dalla professione, dal ceto sociale. Non c’entra niente.

E’ una questione che riguarda donne e uomini tutti.

Il rispetto, combattere gli stereotipi e tutti i vincoli a cui le donne ancora oggi sono legate nella vita quotidiana per un’idea di donna che non sempre corrisponde al vero vanno fatte a 360° a prescindere da questo.

Non so se ho risposto alla richiesta del Consigliere Reali e di tutta l’aula.

Ritengo davvero che su questo fronte stiamo facendo, nel Comune di Novara, una mezza rivoluzione.

Stiamo andando là dove mai si era andati. Per la frequenza degli interventi, per le persone coinvolte, per il numero di iniziative e anche per il numero di fondi che stiamo raccogliendo.

Sinceramente, su questo fronte, ripeto i ringraziamenti alla Consiglieria Moscatelli, ma mi sento che sia necessario ancora l'aiuto di tutti per segnare e sottolineare un percorso già avviato.

**Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. Presenti 25.**

**Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.**

VICE PRESIDENTE:

Allora se ho capito bene questa mozione è accoglibile con un emendamento a proposito degli insegnanti?

VOCI IN AULA

VICE PRESIDENTE:

In attesa dei vostri emendamenti do la parola alla Consiglieria Stoppani.

STOPPANI:

Questa Amministrazione ha deciso di fare un corso permanente sulla formazione, sui giovani e sull'educazione anche.

Quindi, come ha detto l'Assessore, non abbiamo bisogno di ulteriori chiarimenti. Comunque il dispositivo della mozione l'ho trovato buono. Penso di essere stata molto chiara.

SPANO:

Sto fotocopiando un emendamento che vorrei presentare che non stravolge il senso della mozione che è accettata da tutti noi ma precisa alcune cose anche nel testo come già precisato dall'Assessore Patti.

VICE PRESIDENTE:

Sono in possesso di due emendamenti.

Il primo presentato dai colleghi della minoranza, non so quanti perché due firme le capisco, Canelli e Franzinelli, gli altri schiribizzi non riesco a capire chi sono.... Perugini, Franzinelli, Canelli, Andretta e Pedrazzoli.

Al termine del dispositivo, quindi dopo le parole *umana e sociale* si aggiunge *che passa anche e attraverso sopra tutti i valori tradizionali di famiglia.*

Questo è il primo emendamento.

Il secondo emendamento invece sopprime tutta la prima riga fino a all'ultima parolina *nelle* e aggiunge... la prima riga dice *a formulare tempestivamente un progetto per promuovere fin dall'inizio del prossimo anno scolastico già*. Al posto di questa prima riga diventa *premesso che l'Amministrazione è già impegnata nel promuovere iniziative relative ai temi correlati al contrasto della violenza di genere nelle scuole primarie...*". Prosegue così?

SPANNO:

La premessa la metterei in testa. *Premesso che l'Amministrazione è già impegnata nel promuovere iniziative relative ai temi correlati al contrasto della violenza di genere...* poi prosegue col testo *Considerato che...* e poi tutte le considerazioni, *invitano il signor Sindaco e gli Assessori competenti a proseguire nei progetti di promozione nelle scuole...* e poi prosegue *primarie e secondarie in idonei corsi permanenti.*

Questo per andare a rilevare quanto già detto negli interventi precedenti e dall'assessore Patti che dice che questi interventi in realtà sono già in corso anche

perché probabilmente è un po' datata la mozione. E' del 24 luglio e, facendo riferimento al presente anno scolastico, è discussa un po' in ritardo.

PERUGINI:

Giusto per rafforzare quanto abbiamo detto e soprattutto perché ho sentito l'intervento dell'Assessore Patti, ribadisco, noi come lei giustamente ha enunciato, al termine del dispositivo così come è stato scritto intendiamo scrivere *che passa anche attraverso soprattutto i valori tradizionali di famiglia.*

Voglio ribadire quanto detto prima.

Noi riteniamo che il rispetto tra un uomo e una donna, non è vero che è scevro da quella che è la nostra cultura. E' fondamentale che la nostra cultura e quello che la natura ha deciso per ciascuno di noi siano l'elemento principale perché ci sia rispetto reciproco.

La natura ha deciso che un uomo e una donna unendosi fanno dei figli e quindi il genere umano così continua.

Io culturalmente suggerisco a chi deve poi insegnare ed educare che se si dice, colui il quale a fianco a te, uomo o donna che sia, lo rispetti, con quell'uomo o con quella donna costruisci una famiglia e fai costruire il genere umano.

Diversamente, se non si rispetta e non si riserva pari dignità all'altro genere, evidentemente ci si azzerà da soli.

Questa cosa è innaturale. Per cui mettere al centro anche questo particolare, non sono un filosofo e non voglio andare dove... è proprio un abc legato alla natura, forse non sono stato in caso di spiegarlo bene, ma è chiaro che contro natura non si può andare a prescindere.

Se questa... se si riporta l'attenzione su come siamo fatti, su come possiamo continuare nella nostra vita, di conseguenza, ed è una conseguenza naturale, scusate il gioco di parole, non si può che avere rispetto per chi può far continuare.

Diversamente è tutto contro natura. Grazie Presidente.

## VOCI IN AULA

MOSCATELLI:

Vorrei la parola per dichiarare. Per quanto riguarda, mi scuso se momentaneamente mi sono assentata dall'aula per delle necessità...

DIANA:

Ma sull'emendamento quando posso intervenire?

MOSCATELLI:

Sull'emendamento non puoi intervenire perché sono io che ti dirò se l'accolgo o non l'accolgo.

Se l'accolgo non c'è discussione e viceversa.

## VOCI IN AULA

MOSCATELLI:

Io di provocatorio non ho assolutamente nulla.... Perdonami non è vero. Scusa Diana perdona. Fai il tuo ruolo che io faccio il mio.

Mi stavo scusando per essermi assentata per pochi minuti dall'aula per altre necessità che avevo. Mi scuso per non aver sentito l'intervento soprattutto dell'Assessore che chiaramente ha aggiunto qualche notizia in più a quelle che io avevo nel momento in cui è stata presentata questa mozione. Luglio. Come al solito siamo troppo in ritardo a discutere le mozioni.

A luglio non c'era e non era assolutamente a mia conoscenza la programmazione o progettazione riguardo alla formazione né dei docenti né degli alunni.

Quello che questa mozione, intanto sono lieta che finalmente abbiamo appreso qualche notizia di cosa si è mosso. Non ho capito se si è mosso per attività o

volontà delle associazioni, o per volontà e partecipazione dell'Amministrazione Comunale.

La mozione propone sostanzialmente, quindi va a rafforzare se anche fosse così come è stato detto già avviata in modo molto diverso da quello che io indico. Io indico un percorso di formazione dei docenti che non è in una giornata chiaramente. E' ben diversa. Sto parlando di una formazione dei giovani e dei bambini che è continuata nel tempo. Non è solamente facendo un intervento al mese o all'anno che noi formiamo culturalmente dei bambini e di conseguenza anche gli adulti. E' un po' diverso.

I due emendamenti che sono stati presentati io li accolgo tutti e due anche se il secondo della maggioranza lo trovo non necessario. Ma siccome il mio fine e il mio obiettivo non è assolutamente quello di chi è più bravo o meno bravo,, o di chi ha fatto nascondendolo alle Consigliere qui presenti, perché se la signora Aralda sa, io non sono mai stata informata. Questo lo vogliamo chiarire? E' un modo di procedere che non condivido.

Comunque il mio obiettivo è quello di promuovere, di sollecitare l'Amministrazione Comunale affinché sia parte attiva nel processo di formazione sia del corpo docente e sia soprattutto dei bambini.

Questo per una nuova cultura che deve diffondersi ma che non può altro che essere costruita giorno per giorno con una formazione continuata nel tempo e che segue la crescita del bambino, dell'adolescente e del giovane.

Non può essere assolutamente estemporanea. Quindi è un progetto che vorrei che fosse presentato all'aula consiliare dall'Assessore. Un progetto che è continuativo nel tempo. E' ben diverso da quello che finora è stato fatto.

Sostanzialmente li accolgo tutti perché non mi interessa la contrapposizione ma mi serve il raggiungimento di un obiettivo che credo non possa non condiviso da tutti.

Accolgo quindi tutti e due gli emendamenti.

**Escono dall'aula i Consiglieri Zampogna, Pirovano, Franzinelli, Andretta, Coggiola, Monteggia. Presenti 19.**

PRESIDENTE:

A questo proposito direi che ciò che prevede a questo punto il regolamento è che ci possa essere una discussione sui regolamenti che sappiamo sono accolti dalla presentatrice della mozione e quindi do la parola al Consigliere Diana.

*Dice sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo l'ordine logico che il presidente reputa opportuno.*

Io dico insieme.

Poi ci saranno le votazioni separate, è logico.

DIANA:

Chiedo scusa alla consigliera Moscatelli rispetto a quanto dicevo prima ma mi sembrava proprio fosse utile superare quella che è la forma nei limiti possibili per l'argomento che noi stiamo trattando. Per l'importanza che ha, per quello che va a cogliere nei nostri animi una questione come quella di oggi.

Quindi apprezzo sicuramente anche l'esposizione che è stata fatta prima di me da Silvana Moscatelli. La specifica rispetto allo scopo nobile che vuole poi ottenere la presentazione di questo documento che assolutamente condivido e che deve essere nella sua interezza patrimonio di tutti quanti noi dal punto di vista della convinzione.

Rifacendomi a questo trovo incomprensibile, ma lui stesso con molta sincerità l'ha detto il collega Perugini, comprendere quella specifica e quindi il testo dell'emendamento presentato a margine di questa mozione dai contenuti assolutamente condivisibili. Condivisibili con spirito davvero onesto, Con onestà intellettuale che credo sia patrimonio di tutti quanti noi.

Non si capisce dove si va a parare con una dichiarazione del genere. L'argomento è la violenza. La violenza contro le donne è in luoghi che dovrebbero al contrario essere quelli meno soggetti al verificarsi di tali episodi così deprecabili.

Non riesco a capire questo richiamare le tradizioni. Che già di per sé hanno un contenuto talmente ampio, vasto e irriconoscibile rispetto a quello che vogliamo significare che davvero non posso che sforzarmi di comprendere che alla fine proprio attraverso l'enunciazione di un concetto così ampio e così poco riconoscibile si voglia in qualche maniera offuscare quello che è il vero principio della nostra preoccupazione: la violenza contro le donne.

Allora non capisco quali presupposti dal punto di vista tradizione-cultura si possano trasmettere alle nuove generazioni ma anche di più alle vecchie, per far fronte a questo problema di importanza e gravità straordinarie.

Non riesco a capirlo. E' come dire ad una bambina o ad un bambino, all'interno della famiglia piuttosto che in altri luoghi, siccome siete maschio e femmina, rispetto alla violenza siete due cose diverse.

Trovo sia assurda come concezione e non la comprendo proprio perché, pensavo almeno che certi concetti fossero stati superati. E' come dire al cane do una bastonata se ha il pelo e non gliela do se non ce l'ha. Cosa vuol dire. La bastonata è quella che conta.

Credo sia un emendamento da cancellare, da non prendere nemmeno in considerazione. Spero sia, all'interno di quella enunciazione così ampia e poco comprensibile, la voglia solo di mettere all'interno di una mozione, di un testo così importante, un qualcosa che faccia riferimento a valori che penso e spero quel gruppo politico abbia assolutamente superato.

**PRESIDENTE:**

Nessun altro intervento?

Possiamo votare i due emendamenti.

Il primo che metto in votazione è quello presentato dal Consigliere Perugini con le firme degli altri consiglieri che si pone alla fine del dispositivo della mozione.

Lo ripeto. E' l'aggiunta dopo *sociale che passa anche e attraverso sopra tutti i valori tradizionali di famiglia.*

VOTAZIONE EMENDAMENTO PERUGINI.

**Rientra in aula il consigliere Andretta. Presenti 20.**

PRESIDENTE:

L'emendamento è respinto.

Passo al secondo. Inizia: *premesso che l'Amministrazione già impegnata nel promuovere iniziative relative ai temi correlate al contrasto della violenza di genere, invitano a proseguire nei progetti di promozione nelle scuole primarie.....*

VOTAZIONE EMENDAMENTO SPANO

PRESIDENTE

E' approvato all'unanimità.

Pongo in votazione la mozione così come è stata emendata.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 74, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: "Violenza sulle donne – richiesta di progetto educativo", allegata in calce al presente verbale.**

**Rientra in aula il Presidente, sig. Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. Presenti 21.**

**Punto n. 12 dell'o.d.g.**

**Mozione relativa a: “Limitazione di spettacoli itineranti che utilizzano animali selvaggi”.**

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione n. 283 presentata dal gruppo PD a firma del Consigliere Lia. Chiedo al Consigliere Lia di illustrare la mozione....Consigliere Brivitello la presenta lei? Prego Consigliere.

BRIVITELLO:

Sarò breve nell'illustrazione.

Questa è una problematica che, diciamo una battaglia politica e di dignità, che negli ultimi anni ha preso piede nel nostro Paese e sta aumentando.

Sempre di più sono i cittadini che anche a Novara ogni volta che sul nostro territorio si presenta un circo con animali, protestano.

Protestano perché ormai la sensibilità dei cittadini nei confronti di questo tipo di spettacoli è cambiata.

Serve anche da parte nostra fare qualcosa per impedire, non per impedire...per evitare di favorire questo tipo di spettacoli.

Penso che questi spettacoli che sfruttano, si tratta di sfruttamento di animali, qui stiamo parlando in particolare di animali che nulla hanno a che fare con l'uomo, non stiamo parlando di cavalli o di animali di affezione. Stiamo parlando di animali esotici che nulla hanno a che fare con...

Con questa mozione chiediamo che, dato che non è possibile impedire la sosta di questi spettacoli sul territorio comunale perché sono tutelati da una legge nazionale, il problema infatti, sarò chiaro, riguarda più una dimensione nazionale di questo fenomeno.

Ovviamente però noi nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa anche se non incidere sulle leggi nazionali.

Possiamo evitare di... rendere più difficile a questi spettacoli il fermarsi sul territorio comunale.

Tralascio tutta la parte che è già illustrata in mozione, credo che i colleghi abbiano letto, per quanto riguarda la parte etica del provvedimento. Siamo di fronte ad attività che potevano essere considerate ludiche nel diciannovesimo secolo. Ora siamo nel ventesimo secolo e direi che l'evoluzione dell'uomo è andata da tutt'altra parte.

Il rapporto tra uomo e animale, tra uomo e natura è completamente mutato. Si è evoluto.

La proposta che faccio ai Consiglieri è innanzitutto capire se c'è una sensibilità da parte loro su questo tema approvando questa mozione che chiede sostanzialmente di rendere difficile a queste attività il sostare sul nostro territorio comunale.

Dopo di che la mia proposta è di vederci in commissione per studiare un regolamento che disciplini le attività degli spettacoli viaggianti e dei circhi equestri e con questo strumento andare ad individuare un determinato periodo di tempo, collocato nell'anno, limitato, dove dare possibilità a questi spettacoli di poter sostare sul nostro territorio. Rendere un po' più rigide le norme per queste attività. Aumentare i controlli. Quello che spesso manca sono i controlli. Assistiamo a situazioni che, per quanto a norma di legge, però vediamo animali che vivono tutta la vita nelle gabbie in spazi angusti.

Secondo il mio parere, ma penso quello di molti, non è più uno spettacolo edificante.

Abbiamo anche registrato una disaffezione da parte soprattutto dei bambini nei confronti di questi spettacoli.

Di contro stanno nascendo, abbiamo visto anche a Novara, circhi dove non sono presenti gli animali. Ce ne è stato uno poco tempo fa, il Circo Acquatico, quello è stato davvero uno spettacolo. E' stata una cosa veramente bella. Le persone che sono andate a vederlo erano tutte entusiaste. Non posso dire la stessa cosa di

quando, poco tempo dopo, ha sostato sul nostro territorio un circo equestre, diciamo tradizionale.

La mia proposta quindi è di approvare questa mozione e poi, se ci sono altri Consiglieri che vogliono collaborare, fare un gruppo di lavoro come è stato fatto per intenderci per valutare la possibilità di mettere un impianto video per la diretta dei Consigli Comunali, se c'è una sensibilità da parte dei Consiglieri su questo tema, per mettere giù insieme agli uffici un regolamento per la disciplina delle attività dei circhi equestri che vada a limitare questo tipo di spettacoli che purtroppo non possiamo evitare.

Aggiungo che questa idea non è balzata a me, non è per aria. Sostanzialmente, dialogando anche con associazioni di tutela degli animali, deriva dall'esperienza che ha fatto il Comune di Alessandria.

Grazie a questo tipo di soluzione è riuscito negli ultimi tre o quattro anni ad avere solo una sosta di circo equestre sul proprio territorio.

E' l'obiettivo che dovremmo andare a raggiungere. E' una cosa che ci chiedono i cittadini. C'è una raccolta firme, una petizione da parte dei cittadini e delle associazioni da questo punto di vista. Credo sia questa una strada da percorrere.

C'erano altre proposte per vietare completamente la sosta di questi spettacoli, ma abbiamo visto che laddove i Comuni abbiano adottato provvedimenti del genere, questi sono stati revocati perché chi è imprenditore del settore, facendo ricorso al TAR ha vinto perché c'è una legge del 1968 che tutela questo tipo di spettacoli e la mia speranza è che nei prossimi anni si vada anche a rivedere questa legge nazionale.

**PRESIDENTE:**

Una precisazione. E' del tutto evidente che le video trasmissioni del Consiglio Comunale non sono legate all'attività circense perché in quel caso mi vedrei costretto a fare la parte del liocorno.

Il Comune di Alessandria non è un ottimo esempio perché vietando l'uso del circo è fallito...

## CAMBIO NASTRO

REALI:

Dico che c'è la mia totale sensibilità in questa direzione nel senso che sono d'accordo soprattutto su due aspetti.

Uno per come è formulato il dispositivo che è un dispositivo serio dove non pone un imperativo all'Amministrazione Comunale ma dice di attuare tutte le azioni possibili per poter limitare l'attendamento e la permanenza sul territorio di questi circhi con animali e mostre di animali esotici e selvaggi.

Un progetto di limitazione di queste manifestazioni. Mi sembra anche impostato correttamente.

Soprattutto sono d'accordo dal punto di vista culturale. Le citazioni nelle lunghe premesse e il fatto che nessun animale debba essere usato per il divertimento dell'uomo. Mi sembra un concetto molto serio il rispetto per l'ambiente che ci circonda in tutte le sue forme. Quindi anche nella forma animale. E' una questione di etica, di modo di vivere, di equilibrio del modo di vivere che ci dovrebbe interessare tutti e che dovrebbe far parte della nostra vita.

Io raccolgo assolutamente con favore i contenuti di questa mozione che mi sembra impostata sia impostata seriamente come dispositivo perché tutte le cose che facciamo hanno poi un riflesso sull'azione dell'Amministrazione e soprattutto esprime concetti che mi trovano assolutamente d'accordo perché attengono anche in queste forme in una qualità e modalità della vita che forse qualche volta trascuriamo perché non ci pensiamo.

**Rientrano in aula i Consiglieri Zampogna, Franzinelli ed escono i Consiglieri, Moscatelli e Murante. Presenti 21.**

PAGANI:

Solo alcune considerazioni per rimarcare che non si tratta di considerazioni futili o marginali. Nel senso che, dalla pubblicazione del 1995 di *Anima Liberation* del filosofo Peter Singer, il tema dei diritti degli animali ha acquistato un certo spazio nel mondo e si fa strada lentamente un po' di più nei paesi anglosassoni.

Per questo motivo credo che questa mozione sia un primo piccolo inizio verso riconoscere una serie di diritti a quelli che, in un'ottica un po' più moderna, vengono chiamati non *gli animali* ma *gli altri animali*.

Riconoscere agli altri animali alcuni diritti. Su che base? Direi che, senza entrare in troppi dettagli, penso varrebbe la pena ricordare, è opportuno almeno una volta qui ricordare, visto che non capita spesso, quello che Jimmy Bentam aveva scritto più di due secoli fa, dove sta la linea invalicabile, la facoltà della ragione o forse quella del linguaggio? Il problema non è se possono parlare o possono ragionare. Ma se possono soffrire. Questa è una cosa che ben con grande lucidità aveva già analizzato più di duecento anni fa. Secondo me è su questo che dovremmo ritornare.

Proprio su questo volevo allargare il tema, secondo me sarebbe opportuno anche ragionare su un discorso legato alle follie del sistema di allevamento industriale. Di animali che vengono tenuti nelle gabbie senza il minimo spazio a volte per muoversi.

Anche su questo bisognerebbe ragionare su quali strumenti possono avere gli enti locali per iniziare a invertire la tendenza.

Non c'è bisogno di essere vegetariani o vegani per capire che un simile sistema, oltre ad avere un enorme impatto negativo sull'ambiente per la produzione di rifiuti e consumo di risorse, è anche un modo di lavorare, di allevare che non rispetta i diritti degli animali.

Quindi dico: ben venga il tema di un circo, ricordiamoci però che in tema di diritti degli animali il tema andrebbe esteso al modo di produzione e di allevamento.

**PEDRAZZOLI:**

E' chiaro che questa mozione va... abbiamo detto che il circo non va praticato a Novara... chiaramente è una battuta.

Il problema è sicuramente quello di cercare di regolamentare la vita degli animali all'interno del circo, però dobbiamo anche ragionare sul fatto che non in tutti i circhi vengono maltrattati.

Bisogna anche impattare quella che potrebbe essere la posizione di questo Comune con delle attività che si svolgono a tutela degli animali stessi. Bisogna anche capire quali animali si esibiscono in un circo, che tipo di animale è, come viene tenuto, se soffre il clima. Bisogna riuscire a comprendere se un ippopotamo o un rinoceronte soffrono a stare nel nostro clima. Oppure se invece è un animale che si trova bene nelle nostre zone. Bisogna sempre ragionare se si trova bene oppure no. Se è il circo delle pulci o degli insetti. Che tipo di circo possa essere. Se un elefante soffre il nostro clima oppure no, sul tipo di cavallo che viene impiegato. Bisogna anche ragionare su tutto questo tipo di animali che si esibisce all'interno di questi circhi.

Ad esempio, una scimmia soffre se si esibisce a Novara oppure no?

Credo che come principio possa essere sicuramente accolto. Certo va tenuto presente anche il tipo di animale che si esibisce all'interno di questi circhi.

**BRIVITELLO:**

Nella mozione si parla di animali esotici e selvaggi. Ovviamente animali come cavalli o animali da fattoria, che sono animali che vivono con l'uomo da millenni. Non stiamo parlando di quegli animali. Stiamo parlando di cammelli, tigri, eccetera. Animali che non c'entrano nulla col nostro territorio o dall'essere ammaestrati dall'uomo o con la vita dell'uomo.

Questo solo per specificare. Nella mozione questo punto è chiaro.

LIA: Come giustamente diceva il Consigliere Brivittello questa è una mozione presentata fondamentalmente per dare vita difficile a questi circhi che vogliono venire qui.

Prima di tutto per una questione etica, come giustamente prima ricordava il Consigliere Pagani. Secondo me certi spettacoli, oltre ad essere poco divertenti, sono addirittura violenti nei confronti di coloro i quali vedono questi spettacoli. Soprattutto verso i bambini che vengono educati secondo un principio tale per cui noi possiamo far vivere un animale che abbiamo sottratto dal suo habitat naturale magari a Novara, magari in questo periodo che è freddo... Non mi sembra una buona educazione che diamo ai bambini.

Fondamentalmente anche perché, come spesso notiamo, sono frutto di sporcizia all'interno della città. Quando se ne vanno il più delle volte lasciano quello che troviamo e poi tocca all'Amministrazione intervenire.

In questo senso credo che prima vada approvata questa mozione e poi ci si debba trovare in commissione competente per mettere a punto questo regolamento che complica la vita a tutti quei circhi che pretendono di stravolgere il corso naturale della natura.

Faccio notare che una delibera in tal senso è stata approvata anche dalla regione Emilia Romagna.

In un certo senso la mozione, oggi, partendo da qui, secondo me tutti i Comuni dovrebbero intraprendere questo tipo di azione, può essere da spinta per un intervento da parte del legislatore nazionale che, secondo me, è fondamentale su questo tema.

PISANO:

Io ho letto il testo della mozione e il dispositivo. Al di là che ognuno di noi può avere sensibilità diverse su problematiche che riguardano gli animali.

Però, quello che non mi convince è proprio il dispositivo della mozione.

Perché, o si parte dal principio, si fa un ragionamento a livello nazionale in cui si dice che bisogna vietare i circhi con certi tipi di animali per tutta una serie di motivazioni... però andare ad introdurre... mi sembra però di capire, voi che avete studiato l'argomento, che ci sono delle normative che devono essere rispettate.

Per cui il segno dell'attenzione verso gli animali è che vogliamo fare in modo che chi venga ad organizzare spettacoli con animali sul territorio novarese si impegni a rispettare certe normative e quant'altro intensificando i controlli è un discorso. Però o si è molto chiari e si vieta un certo tipo di attività, ma andare ad introdurre dei regolamenti che in modo più o meno trasparente vanno ad impedire certi tipi di attività, quasi ad inserire un tipo di censura sul fatto che ad alcuni piacciono un certo tipo di spettacoli e ho una certa sensibilità ed altri no... è proprio questo tipo di impostazione. Possono essere animali o altre cose, è il tipo di impostazione che mi vede assolutamente contrario. Voterò contro questa mozione.

ARALDA:

Inizierò con una frase un po' provocatoria nel senso che dirò che anche tra gli animali esistono delle differenze sociali come tra gli uomini, o tra uomo donna, o tra gli animali ominidi.

Se paragoniamo quello che è un animale domestico, come è curato ed accudito, come ha possibilità di avere accesso a cure elevatissime anche universitarie, paragoniamo un animale sfruttato in un circo... diciamo che forse noi umani possiamo fare qualche cosa per evitare che queste grossolane differenze possano esistere.

Penso che questo vada anche in una direzione di educazione. Per esempio il bambino che a casa è abituato ad accudire il cane e il gatto, poi va al circo e vede animali che sono, sì è vero può essere un'attività anche ludica, ma sono messi in una condizione di soggezione e paura che può poi determinare reazioni incontrollate. Si conoscono notizie in cui queste attività possono determinare danni e reazioni incontrollate.

Vorrei poi richiamare quanto detto dal Consigliere Pagani riguardo alla sofferenza degli animali.

Su questo tema si è detto ancora molto poco. Ci sono ricerche e molta etologia ma per quanto riguarda la sofferenza c'è poco perché non è misurabile. Non è misurabile nemmeno per quanto riguarda la vivisezione infatti anche su questo ci sono grandi discussioni.

Penso che un Comune come minimo debba darsi una regolamentazione che va nella direzione di creare una nuova sensibilità.

Non si dice “no accesso” assolutamente. Come diceva prima il Consigliere Pedrazzoli si devono dare regolamentazioni per cui gli spettacoli con animali di un certo tipo che possono essere adattati ai nostri climi e poi delle regole come in effetti il Comune di Alessandria dà, delle regole per cui si sia certi che l'animale venga trattato in modo adeguato quanto meno alle proprie esigenze.

Questo deve essere un primo passo per andare poi incontro a quella che deve essere il rispetto dei diritti degli animali come affermato dall'Associazione, come affermato a livello mondiale, come riportava giustamente la mozione, diritti degli animali proclamato nel 1978 a Bruxelles dichiarazione universale dei diritti degli animali. Dovremmo pensarci un po' di più. Il mio voto sarà quindi favorevole.

**PERUGINI:**

Scusi se sorrido perché i colleghi del gruppo sanno che faccio una piccola considerazione aggiuntiva che va oltre i giusti principi che vengono esposti.

Quindi sto già anticipando quella che è la nostra opinione sulla tutela dei diritti degli animali e sulle violenze verso alcuni animali, alcune specie, e il conseguente sfruttamento, viene spesso attuata.

Favorevole perché andare ad attuare azioni possibili per andare ad limitare l'attendamento e la permanenza sul territorio comunale di circhi con animali e mostre con animali esotici e selvaggi meriterebbe un emendamento che va in un'altra direzione.

Voi sulle cose di carattere generale siete sempre molto preparati, sulle cose della città poco.

Sapete che non si può che votare favorevolmente perché purtroppo e spero di non avere reazioni forti anche oltre Novara, quando si attenda un circo aumentano anche i furti. Statisticamente, non è detto che siano i circensi.

Un circo in meno a Novara, sorridete sorridete... qualche che sia lo strumento che porta una soluzione ai cittadini novaresi e quale che sia l'argomento contenuto in quello strumento, se porta una soluzione o risolve un problema ai cittadini novaresi non ci troverete mai, ripeto mai, contrari.

Quindi, fermi i principi, e lo dico al proponente che sono contenuti e perfettamente condivisibili, l'attendamento di un circo in meno, statisticamente potrebbe voler dire qualche ladro in meno, qualche furto in meno e una città un po' meno povera di quanto non abbiate già contribuito a farla diventare.

....Idem dicasi i giostrai. Vuol dire che il collega D'Intino ha colto perfettamente il fatto ed evidentemente, se ha fatto questa citazione è perché non è tanto fuori luogo rispetto alle considerazioni fatte.

Quindi, al di là dello specifico dispositivo che non può che essere condiviso, un circo in meno statisticamente si presume qualche ladro in meno.

Poi, se volete occuparvi anche di giostrai e andate in questa direzione più nello specifico e portate all'attenzione il tema noi siamo più che disponibili.

Concentratevi di più sulla città, ma anche sui macrotemi va a finire che qualche spunto a favore della città c'è.

**PRESIDENTE:**

Un inciso per venire incontro a dati statistici. Il furto che ho subito non era corrispondente ad una presenza di circhi. Per altro è vero che è pericoloso parlare di circhi perché uno aggiunge subito l'aggettivo qualificativo della politica e siamo rovinati perché non potremmo sostare nella città di Novara nemmeno noi.

Non ho più iscritti a parlare per cui chiuderei la discussione e metterei in votazione la mozione... ah... dichiarazione di voto.

LIA:

Ripeto, io non penso che questo sia un atto provocatorio.

Faccio solo un piccolo richiamo in maniera assolutamente amichevole al mio collega Pisano.

Se passasse quella logica lì noi ancora avremmo i gladiatori che frustano gli schiavi.

Anche quello era divertimento e piaceva alle persone ma non è detto che fosse morale. La storia non lo ha giudicato morale.

E' chiaro che se noi portiamo i nostri bambini a vedere uno che frusta una tigre o un leone è chiaro che quando arriva a casa inizia a frustare il gatto o il cane.

Secondo me bisogna anche capire il concetto e l'ambito in cui ci troviamo. Con molti rispetto della tua posizione è chiaro.

Questa è un'iniziativa che deve portare ad una legislazione più complessa a livello nazionale. E' da queste piccole iniziative che poi nascono le leggi migliori. Non quelle calate dall'alto.

Se però il principio che la Lega vuol far passare e cioè che noi facciamo questa cosa così non vengono i circhi così gli zingari non rubano in casa, pregherei di astenersi perché non è quello il principio che vogliamo esprimere in questa mozione.

Voto a favore a nome del gruppo del PD. Poi se qualcun altro è in dissenso farà la sua dichiarazione. Anche SEL. Grazie.

PEDRAZZOLI:

Voto dell'UDC è sicuramente a favorevole con l'aggiunta che bisognerebbe fare degli elenchi degli animali che possono esibirsi.

L'orango e l'ippopotamo no perché il clima non è favorevole mentre certi tipi di scimmia sì. Bisognerebbe anche individuare quali tipi di animali possono...

Benissimo, visto che è accolta voterò ancora più favorevolmente questo tipo di delibera.

PERUGINI:

Sperando di ricordarmi di dichiarare cosa votiamo perché l'impostazione era la stessa del collega Lia. Identica come impostazione.

Volevamo solo rimarcare che quando manca il vostro capogruppo voi siete già allo sbaraglio. Noi più che volentieri vi diamo... è arrivato! Non sa Pirovano cosa è successo nel frattempo! O volutamente si è assentato dall'aula... ha fatto qualcosa di scientifico una volta.

Comunque avete dimostrato di essere allo sbaraglio. Il vostro capogruppo probabilmente è tornato per ricucire i pezzi ma può stare tranquillo perché in questa occasione gli diamo una mano. Voteremo favorevolmente.

**Rientra in aula il Consigliere Pirovano. Presenti 22.**

ANDRETTA:

Apprezzo il tema di fondo e purtroppo soltanto per quelli lo spirito dell'iniziativa. Però nel dispositivo non mi è sembrato particolarmente emendabile quella parte... si fa cenno ad una limitazione della possibilità di poter agire e di poter permanere su quelli che sono gli spazi comunali.

Ovviamente, per chi crede alla libera organizzazione di impresa e anche ad una condizione di pari dignità e di pari competitività all'interno del mercato ancorché, tenendo conto che ci sono comunque organi preposti alla vigilanza affinché con o senza animali ci possano essere gli stessi criteri e le stesse possibilità di esercizio appunto di quella che è un'attività di impresa, magari di altri tempi, ma che comunque è di tradizione per quello che può essere il nostro Paese, io apprezzo nel limite soltanto lo sfondo di questo quadro che è stato disegnato ma, per i limiti che ho già spiegato, non può andare incontro ad un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Metto in votazione la mozione.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 75, relativa al punto n. 12 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: "Limitazione di spettacoli itineranti che utilizzano animali selvaggi"", allegata in calce al presente verbale.**

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione n. 236 presentata dal Gruppo Per Novara relativa all'aumento delle tariffe degli asili nido.

Chiedo al Consigliere Andretta proponente di illustrarla.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE:

Quindi la ritiene superata?

ANDRETTA:

Se possibile, in attesa degli altri Consiglieri, essendo oggi... riterrei di sì. Però per avere una definitività chiederei per oggi di soprassedere all'ordine del giorno. La ritengo ormai decisamente poco puntuale alla luce di quanto già deciso e di quanto discusso nell'assestamento e del passaggio in commissione.

Se ci concedeste una modalità di raffronto per ora chiederei di andare avanti con l'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Allora, l'ordine del giorno prevede la numero 237 sempre a firma del gruppo consiliare Per Novara ed è relativa al servizio di refezione e mensa.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE:

La 238 presentata dal gruppo Lega Nord relativa a IMU comodato d'uso gratuito ai parenti di primo grado.

FRANZINELLI:

Visto che era stato accettato l'emendamento che poi è stato introdotto nella delibera dell'assestamento di bilancio e che praticamente si riconduceva a quanto veniva chiesto con la mozione, ritiriamo la mozione in quanto ci sembra, al momento, inutile.

PRESIDENTE:

La situazione che si viene a creare è che la 238 presentata dal gruppo Lega Nord è ritirata in quanto aveva già avuto modo di essere il tema discusso in sede di assestamento di bilancio.

All'ordine del giorno io non ho più mozioni da discutere...

PIROVANO:

Io trovo quanto meno inqualificabile, voglio proprio usare questo termine, che una parte politica che è il Movimento 5 Stelle in questo caso, sapendo che oggi era stato convocato un Consiglio Comunale per discutere una serie di mozioni da loro presentate, loro sapevano che oggi era in discussione ed era stato programmato un Consiglio Comunale per discutere queste mozioni, molti Consiglieri si sono dovuti liberare da impegni di lavoro e quant'altro per venire qua a discutere di queste mozioni presentate dal Movimento 5 Stelle, riteniamoc che questo atteggiamento di

chi fa politica populistica, di questo si tratta, a livello nazionale poi, nella realtà dei fatti, ieri e oggi abbiamo avuto due Consigli Comunali dove sono state approvate delle varianti del piano regolatore, la messa in sicurezza dell'azienda del trasporto pubblico e il Consigliere del Movimento 5 Stelle non solo non era presente in aula ieri ma, oggi dove erano in discussione le sue mozioni presentate da questa parte politica, non è possibile discuterle perché il Consigliere in questione è assente.

Io trovo questo atteggiamento poco rispettoso non solo nei confronti di quest'aula, ma poco rispettoso nei confronti della Città.

Volevo denunciare questo fatto, Presidente, e credo che anche lei debba stigmatizzare questo comportamento di quella parte politica.

**PRESIDENE:**

E' doverosa una mia precisazione. Il Consigliere Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, mi aveva comunicato che nelle giornate del 2 e del 3 non avrebbe potuto essere presente perché impegni di lavoro improrogabili lo avrebbero trattenuto lontano dal Consiglio Comunale.

Voi sapete che da questo punto di vista a volte il fatto di essere un gruppo consiliare composto da una sola persona determina delle difficoltà soprattutto se non si ha il dono dell'ubiquità.

Detto questo, è chiaro che era un impegno mio riportare l'assenza del Consigliere Zacchero ed è per questo che ad inizio seduta di ieri avevo comunicato la sua indisponibilità ad essere presente.

Questo implica però che le mozioni verranno discusse in un successivo Consiglio Comunale così come credo di poter dire che le due mozioni presentate dal gruppo consiliare Per Novara sono al momento attuale, consideriamole in sospenso in attesa del prossimo Consiglio Comunale, alla presenza del gruppo si possa determinare quale è, secondo il loro intendimento, l'iter da far applicare a queste due mozioni.

Allo stato attuale l'ordine del giorno del Consiglio Comunale è dunque concluso.

Chiedo soltanto una cortesia ai capigruppo. Se possono fermarsi per fare una rapida riunione dei Capigruppo anticipando la riunione che era stata convocata domani. La anticipiamo adesso in modo tale che possiamo... in modo tale che ciò che avevo bisogno di comunicarvi possa essere immediatamente messo in atto.

Detto questo non mi rimane altro che ringraziare tutti e sospendere la seduta del Consiglio Comunale.

**La seduta è tolta alle ore 12,25.**